LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina)
Succursali Torinesi presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. Mese
Italia, Tripoli, Estero — 40 00 — 20 00 — 10 00
Estero qualunque destinazione 32 00 — 16 00 — 8 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger, non frelar

LE INSERZIONI
Si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3
Milano - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

Situazione politica tristissima.

Le incertezze dell'ora presente e il buio dell'avvenire.

(Lettera telefonica alla Stampa).

Roma, 19, ore 18.

Io mi ingegno di ritrarvi la situazione parlamentare e ministeriale meglio che so e posso, e attingo le mie notizie alla fonte più pura. Ma debbo candidamente confessarvi che rimangono alcuni punti assolutamente avvolti nel mistero. Siccome veggo la cosa assai da vicino, non mi perito di affermarvi che questa situazione è per ogni cuore ben fatto assai amara, perchè in fondo essa poggia tutta sulla salute dell'on. Zanardelli. Ed io vi dico che fa pena di vedere questo vegliardo, questo vero atleta delle nostre lotte parlamentari, lottare col male che lo tormenta. Ieri sera, ad esempio, solo per aver presieduto il Consiglio dei ministri e trattato di affari durante qualche ora del giorno, era un poco più stanco del consueto. Nell'animo suo si sta combattendo una fiera e tormentosa battaglia. Credo di poter affermare ch'egli sente il vivo desiderio di lottare ancora, di rappresentarsi alla Camera, di far valere le sue ragioni e di domandare fieramente il giudizio dell'assemblea. Credo che gli sorrida perfino l'idea di cadere, se par cadere deve, colla bandiera in pugno, come nel 1878. Ma, ecco che poi le prime e le turbe il pensiero di non aver più la forza fisica di reggere a tanta fatica.

Ha veduto il Baccelli, ed egli pure, per debito di coscienza, ha dovuto dirgli che un gran riposo è per lui indispensabile. E sarebbe pur prenderselo, ma poi lo turba il pensiero della responsabilità che ha dinanzi al Re, e dell'obbligo suo di non lasciarlo in un momento difficile e con una crisi extraparlamentare e di malagevole uscita. Così la sua vita è necessariamente e fatalmente piena di perplessità e di angosce.

Uguali sentimenti nascono fra i più fidi e affezionati amici dell'onorevole presidente del Consiglio, compresi alcuni ministri. Da un lato essi vorrebbero ch'egli facesse un supremo sforzo per condurli alla pugna. Sono tutti amareggiati al pensiero di dover cadere così ingloriosamente, perchè la gente grossa a gran voci ripete ch'è la mancata visita dello Tsar che li ha buttati in terra. Sentono e sanno che quando il pubblico sarà bene e di tutto informato, sarà obbligato a modificare il suo giudizio. E perciò vorrebbero che Zanardelli si trattenesse almeno fino a dicembre, e che risolutamente affrontasse la battaglia alla Camera sulle già presentate interpellanze del Donati e del Santini. Ma poi tutti questi ardori di guerra si spengono nei loro animi al pensiero che questo nuovo sforzo potrebbe danneggiare la salute della persona che essi amano.

Questa situazione politica e parlamentare è assolutamente nuova e senza precedenti, perchè è il risultato di fattori che non sono politici. Quando, nel 1863, Luigi Carlo Farini fu malato, aveva al suo fianco il Minghetti, e tutti si acquetarono al pensiero che il Governo in ogni evento sarebbe rimasto nelle sue mani. Il Depretis morì con sè il Crispi, e tutti trovarono naturalissimo che il re commettesse a lui di fare il Ministero e che egli a sua volta convocasse tutti i suoi colleghi, togliendo su di sè l'interim degli affari esteri che aveva il Depretis. Ma la situazione odierna non ha nulla di somigliante. Dato e non concesso che lo Zanardelli, per le condizioni malferme della sua salute sia costretto a pregare il Re di accettare le sue dimissioni, la soluzione della crisi si presenta oltre ogni dire malagevole. Ciò dipende da due cause gravi entrambi: una grande penuria di uomini e una costituzione di Camera tale da non consentire la formazione di un Governo riposato e tranquillo.

Havvi in esso un partito non numeroso, ma più gagliardo di tutti, il quale assolutamente rifiuta la responsabilità del Governo, o si pone condizioni tali da non poter essere accettate nè dalla Corona nè da una grandissima parte dell'opinione pubblica, largamente rappresentata alla Camera. Questo partito che in fondo non accetta il Governo, nemmeno tollera che governino gli altri. « E tanto l'impedisce, che gli uccide », si può dire con Dante. Avete veduto quello che è successo a proposito del Marcora. Sono i suoi amici radicali che gli hanno impedito di entrare nel Gabinetto, e più certo gliele avrebbero vietato i socialisti e i repubblicani. Il medesimo certo avverrebbe se mai chi fosse incaricato di formare un nuovo Ministero si ponesse in mente di chiamarvi o il Sacchi, o il Turati, o il Pantano. Essi sono stimati e apprezzati nei loro gruppi, fintanto che fanno a modo di tutti; ma sono buttati a mare, inesorabilmente, se accennano a voler fare a modo loro, e molto più poi se sono sospettati di poter diventare ministri. Esempio pratico: nello futuro elezioni, il Turati vedrà sorgere contro la sua la candidatura del Lazzari, più socialista di lui.

Un riparo ad una situazione così imbrogliata e confusa dovrebbe trovarsi nella formazione di un Ministero conservatore. Cade Zanardelli, venga Sonnino! E' la teoria di Giolitti; ma neppure essa regge, data la costituzione della Camera e la nuova maniera in essa prevalente. Oramai le questioni non si risolvono più a voto di maggioranza, ma bensì a palleggi di ingiurie, a vociferazioni, a insolenze plateali e volgarissime. Nell'aula risuonano le grida di « buffone », di « pagliaccio », di « mascalzone », di « faccia di bronzo » e simili, nè v'è più autorità di presidente che valga a frenarle. L'Estrema Sinistra desidera l'apparizione al banco dei ministri di un uomo che possa far sì che si ricostituisca il fascio dei partiti popolari, tutti ugualmente delusi e malcontenti, e tutti pronti e disposti a rivendicarsi, magari con la violenza, non fosse che per conservarsi il Collegio.

Adunque, la situazione è questa. Se Zanardelli, facendo uno sforzo su se stesso, rimane, avremo necessariamente un Governo debole, non certo adatto a condurre in porto alcuna questione importante. Le stesse condizioni della sua salute vietano ch'ei possa rinforzare il Gabinetto con elementi nuovi e vigorosi, designati dall'opinione pubblica. I migliori non entrano; e i peggiori nessuna forza darebbero al Gabinetto. Se invece Zanardelli se ne va, la situazione diventa anche più difficile e complicata per chiunque debba succedergli. Tale è la situazione, invero tristissima; ma io ho obbligo di ritrarvela quale è, non quale voi ed io vorremmo che fosse.

***

Intorno alla situazione del Ministero e alle probabilità, o meno, di una crisi, ci telefonano da Roma questi impressioni e giudizi dei giornali della capitale:

L'on. Morra farà ritorno in Roma domattina e conferirà subito col presidente del Consiglio.

Il *Popolo Romano* nota come gli attacchi al Ministero sono diventati più audaci dopo l'annuncio che lo Tsar ha differito per la seconda volta la restituzione della visita. Partono da due parti: dai reazionari guidati da Pelloux e dai partiti più avanzati.

Il *Capitale* Procasso dice di non dubitare che, di fronte ad una situazione simile, il partito liberale alla Camera farà il suo dovere.

L'*Avanti!* dice che il Consiglio dei ministri, che si terrà probabilmente domani, è oggetto di molti commenti. Alcuni non vogliono attribuirgli importanza, altri assicurano che vi si discuterà se al Gabinetto convenga di dare subito le dimissioni, ed in qual forma, oppure di ripresentarsi alla Camera.

L'*Avanti!* ha un articolo di Ferri in risposta alla *Tribuna*, in cui dice che le previsioni di una imminente caduta del Ministero non sono sole sue, ma universali. Nega che, mettendo il regicidio di Monza nell'atmosfera politica che condusse alla nomina di un Ministero liberale, lo approvasse; e ricorda, anzi, che, dopo il regicidio, scrisse un articolo riprovatorio. Ricorda che Luigi Luchini restituì fra lo compianto del regicida la ragione politica.

Il *Giornale d'Italia* crede che, qualunque di queste tendenze abbia a prevalere, pare sicuro però che domani il Consiglio dei ministri adotterà provvedimenti decisivi in riguardo a alle dimissioni del Gabinetto e all'opportunità che venga completata prima della riapertura della Camera. « Per conto nostro — aggiunge — qualunque sia la decisione che verrà presa, siamo convinti che il Ministero è politicamente e moralmente finito ».

Secondo l'*Italie*, dopo il Consiglio dei ministri, l'on. Zanardelli, che da parecchio tempo non ha più conferito con Sua Maestà, nella corrente settimana si recherebbe a San Rossore per informare il Re intorno alla situazione politica. L'*Italie*, d'accordo con la *Capitale*, assicura che, ora Zanardelli si riprenderà alla Camera, vi ritroverà immutata la sua maggioranza.

La *Patria* dice che, quando il ministro degli esteri riferirà sulla conferenza avuta con Morra di Lavriano, potrà influire sulla questione delle dimissioni, così spesso dall'Opposizione. Afferma che ove — come se lo augura — la salute di Zanardelli migliorasse, sarà tolta ogni più lontana ragione di crisi; perchè nessuno può pensare che le dimissioni del Ministero italiano possano essere determinate da Pietroburgo.

La *Capitale*, smentendo le voci di crisi, dice che finora nessun ministro ha manifestato il proposito di dimettersi. Il Ministero, anzitutto, ha lasciato Zanardelli arbitro della situazione. Aggiunge che Zanardelli non considera la difficile salita come un fatto di natura tale da costringere il Ministero a dimettersi. Afferma che la eventualità di una crisi è curiosa, ed è solo subordinata alle condizioni di salute di Zanardelli.

La *Tribuna*, commentando l'interpellanza presentata al Senato dal generale Pelloux, scrive: « Nulla di più prevedibile di questa mossa del generale Pelloux. Egli, dopo il grande rumore levato per la non avvenuta visita dello Tsar, ha pensato che sia giunto ormai il giorno della riscossa; e per ottenere la vittoria, in quel giorno, da valente stratega ha avvertito che occorre fare la radunata completa degli alfieri. Di quelli che occuparono con lui il potere fino al giugno 1900. Il generale marcia verso quello che fu il suo vero obbiettivo di politica interna, cioè il tiranno di reazione. Non si chiama a demolire ciò che ha fatto o ciò che volle o non seppe fare: non tenta, lui, di ottenere dall'onorevole Forri il permesso per ritornare al Governo. L'on. Pelloux dice chiaramente, come ha detto sempre, che questa politica di libertà all'interno è un pericolo, un inciampo. Convoca cannoni rotti! »

Sempre la mancata visita dello Tsar.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 16,30:

La *Capitale* dice che Morin portò al presidente le istruzioni del Re e le spiegazioni riferite dall'ambasciatore Morra di Lavriano, ed in base a ciò l'esamineranno i provvedimenti da prendersi.

L'incidente non può morir così. E' noto che lo Tsar fu ingannato e consigliato non dagli agenti segreti, ma da quelli palesi e responsabili. Ora si tratta di correggere l'impressione.

Se non fosse per la salute di Zanardelli, per la questione della mancata visita il Ministero potrebbe contare su 100-120 voti alla Camera. Se i medici non consigliassero Zanardelli a prendersi un maggior riposo, potrebbero venire tutte le questioni internazionali che Zanardelli approbbe disfarebbe.

Lo stesso giornale conferma le informazioni della *Perseveranza* sul rinvio della visita, aggiunge non dal rapporto del direttore generale della Polizia russa, rapporto che fu favorevole, ma perchè prevalse il parere dell'ambasciatore Nelidow, che vi fu sempre contrario. Aggiunge che, per doverose riserbo, non può dire altro. Invita la stampa italiana a non continuare ad attribuire ai intrighi di Potenze e rapporti di agenti segreti la mancata visita.

L'energia elettrica nei nuovi trattati di commercio

Ci telefonano da Roma, 19, ore 22,30:

La *Tribuna*, nell'imminenza dei nuovi negoziati che dovranno intraprendersi con la Svizzera, che ha già denunciato il trattato di commercio coll'Italia, fa questa osservazione, che può avere la sua importanza:

« Fra le merci che possono passare i confini che dividono l'Italia dalla vicina Svizzera, e forse anche dalla Francia e dall'Austria, v'è una merce nuova, che è per verità di gran valore, ma che, scoperta e messa sul mercato da pochi anni, non ha ancora alcun regime internazionale. Questa merce è l'elettricità, e una Società svizzera sta per cederne ad una Società lombarda che ha bisogno di una grande quantità di forza motrice elettrica.

« Ora, questa importazione si fa in modo semplicissimo. Al di là del confine si costruisce una caduta d'acqua, si crea la forza motrice elettrica, e con un semplice filo di rame si trasporta in Italia senza pagare dazi, e a far concorrenza alla forza motrice creata sul versante italiano.

« In questo modo ne hanno danno non meno i produttori di forza motrice italiani che lo stesso Governo, alle cui casse fiscali si sottraggono tutti gli impianti e le costruzioni di forze motrici che si faranno al di là del confine e possono trasmettersi al di qua e vendersi sul mercato italiano.

« Ci pare che questo argomento sia degno di studio e di considerazione speciale, dovendosi stringere patti commerciali internazionali con punti finitimi e vicini di cadute d'acqua a pochi chilometri distanti da essi. »

Gli ultimi echi del viaggio dei Sovrani IN FRANCIA.

Da Digione a San Rossore — Gli ultimi telegrammi.

(Per telefono e per telegrafo alla Stampa).

Le parole di commiato del Re e del Presidente della Repubblica.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 7,30:

L'*Echo de Paris* si dice in grado di poter riferire quasi testualmente le parole dei Sovrani e del Presidente della Repubblica alla stazione al momento della partenza.

« Mio caro Presidente, — avrebbe detto il Re, — noi stiamo per lasciarci, e, credetelo, è con rammarico. Lasciate che vi esprima la mia riconoscenza per l'accoglienza entusiastica che la Regina ed io abbiamo ricevuto in Francia e che ha superato in splendore quanto noi potevamo sperare dal vostro paese, la cui ospitalità è sendimeno proverbiale. Il popolo italiano celebrerà con grande gioia la venuta vostra a Roma l'anno prossimo. In attesa di quel giorno, che vorrei vedere più vicino, noi vi ringraziamo sinceramente, come pure la popolazione parigina. Arrivederci, mio caro Presidente, e a presto. »

Loubet rispose: « Voi mi volete commuovere per le parole così amabili che mi dite e sono colmo di gioia al pensiero che Sua Maestà la Regina e Voi portate un buon ricordo della vostra visita. Noi abbiamo salutato con gioia i nostri ospiti illustri, e la popolazione parigina tutta intera è stata felice di associarsi a un ricevimento che era quello che potevamo augurarci e noi non ne potevamo dubitare. »

In questo mentre la Regina diceva alla signora Loubet:

— Conserverò un ricordo incancellabile dell'accoglienza che ho ricevuto a Parigi. Lascio con sperare di rivedervi presto in circostanze altrettanto liete e di aver il piacere di ricevervi a Roma.

— Oh, signora, non domanderei di meglio ma voi sapete che ciò non dipende da me.

— Ma sì, ma sì, voi verrete — replicò la Regina.

L'*Echo de Paris* si dice in grado di affermare che la signora Loubet accompagnerà il Presidente a Roma nel prossimo aprile.

Il viaggio di ritorno.

Il Re s'accomiata dalla Missione francese.

Ci telegrafano da Digione, 19, ore 1,30:

Il servizio d'ordine era lo stesso che per l'arrivo. Erano ai attendere i Sovrani le autorità civili e militari. La stazione era imbandierata.

Alle 0,29 il treno è entrato in stazione; la macchina era magnificamente decorata. La Musica ha sonato la Marcia Reale. Il Re, che vestiva la piccola tenuta di generale, dallo sportello saluta. Il ragazzo della Regina è semidisteso dal sonno.

Il treno si ferma e la Missione francese scende e si congeda dal Re, che ringrazia il generale Dalstein.

Mentre si cambia la macchina e si ritirano i vagoni francesi, il Re parla col generale Dalstein; gli dice che era inutile disturbare le truppe.

Il comandante del VIII Corpo, risponde:

— Non sappiamo che voi amate l'esercito. Del resto, per questo truppe è un onore l'essere venute a salutarvi, e se si dimostrarono loro l'animo di andarsene protesterebbero.

Il Sovrano ringrazia ancora i membri della Missione francese, e alle 0,50, con 18 minuti di ritardo, il treno riparte per Bonrg al suono della Marcia Reale. Gli ufficiali salutano militarmente, e il Re, che è in piedi allo sportello, restituisce loro il saluto.

Il saluto di re Vittorio dalla frontiera e la risposta di Loubet.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 20,30:

Il presidente Loubet ha ricevuto [illegible] dal Re d'Italia il seguente telegramma:

« Modane, 19, ore 6,30: — Nel momento di passare la frontiera, mi affretto ad esprimervi i sentimenti di riconoscenza da cui siamo animati, la Regina ed io, per l'accoglienza che abbiamo ricevuto a Parigi. Il ricordo delle calorose dimostrazioni fattesi è rimasto profondamente impresso nel nostro cuore e vi rimarrà sempre unito ai nostri più ardenti voti per la prosperità della Francia.

« *Firmato:* VITTORIO EMANUELE ».

Loubet così rispose:

« A Sua Maestà il Re d'Italia, Pisa: — Sono profondamente commosso pei sentimenti che Vostra Maestà mi esprime nel momento di rientrare in Italia. La Francia intera conserverà il ricordo dei giorni durante i quali abbiamo avuta la fortuna di ospitarvi. Vogliate gradire, insieme coi miei voti, per la prosperità del vostro bel Paese, le nuove attestazioni della mia sincera amicizia e presentare a Sua Maestà la Regina i miei rispettosi omaggi.

« *Firmato:* LOUBET. »

Il passaggio dei Reali da Torino.

L'arrivo del treno reale era annunziato per le ore 10,40. Siccome i Sovrani viaggiavano in forma privata, le Autorità erano state dispensate dal recarsi alla stazione. Erano però sotto la tettoia, in attesa del passaggio del treno, varie personalità. Attendevano pure i Sovrani il Duca e la Duchessa d'Aosta e la principessa Luisa, sorella alla duchessa Elena.

Il treno reale si fermò al principio della tettoia. I Sovrani, che erano affacciati, salutarono affettuosamente i Duchi d'Aosta e la principessa Luisa, e li invitarono a salire sul treno. La signora baciò la duchessa d'Aosta e la principessa Luisa, e la condusse nel vagone attiguo a quello in cui si trovavano per mostrar loro dei fiori magnifici, omaggio e ricordo gentile di Francia. Nel frattempo il Re si intratteneva col Duca d'Aosta. Avendo veduto fra le persone presenti il generale Leone Pelloux, il Re gli fece cenno di avvicinarsi per salutarlo.

Prima che i Duchi d'Aosta e la principessa Luisa lasciassero il vagone reale, la Regina si recò nella vettura in cui erano i fiori, prese due mazzi di magnifiche violette e li offrì alla duchessa Elena e alla principessa Luisa.

Alle 10,50 il treno si rimise in moto. I Sovrani rimasero per un momento affacciati per salutare i Duchi e la principessa Luisa, e per rispondere al saluto dei presenti.

I Reali si recano a San Rossore.

Il passaggio dei Sovrani a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 19, ore 15,20:

Il treno reale coi Sovrani è giunto alla stazione di Brignole alle 14,20 ed è ripartito alle ore 14,28. I Sovrani non si mostrarono.

Quando il Re tornerà a Roma.

Il bentornato ai Sovrani.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 21,10:

L'*Italie* crede di poter annunziare che il Re, contrariamente a quanto si è detto, non ha intenzione di rientrare subito alla capitale, e resterà a San Rossore fino al 10 novembre.

La *Capitale*, non meno esultante, dà il benvenuto ai Sovrani; esprime la riconoscenza degli italiani per quanto essi fecero per la patria nella capitale francese. La rinnovazione dell'amicizia franco-italiana ha ricevuto una calorosa consacrazione dalla squisita intelligenza del Re e dalla impereggiabile grazia della Regina. La *Capitale* nota che questa riconciliazione è segno di pace per l'Europa. Gli italiani ed i francesi sapranno trarre in larga parte dalla rinnovazione dell'amicizia, ed il Re, sanno di cui non si sarebbe compiuto, nella unanimità del popolo troverà un nuovo eccitamento a condurre la nazione a più alti destini.

Le impressioni del Re sull'esercito francese.

Aneddoti ed impressioni.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 10:

L'*Echo de Paris* dice che un generale che ebbe l'onore di parlare col Re all'Eliseo ha riferito le seguenti parole dette dal Re: « La vostra artiglieria mi ha fatto eccellente impressione. Ne riconosco, del resto, il valore, ma spero di avere un giorno l'occasione di assistere alle vostre manovre ».

A proposito dei cacciatori alpini francesi, il Re ha detto: « Sono i nostri eroi. Spero che voi e i miei alpini incontreranno i vostri nella montagna [illegible] più che per [illegible] delle strette di mano ».

Il Re e una sentinella.

Ecco ancora un episodio della giornata di ieri: Dopo la rivista di Vincennes, il Re, ritornato al palazzo del Ministero degli esteri, fece chiamare uno dei soldati di sentinella e gli chiese di togliersi dalle spalle lo zaino, di aprirlo e di mostrargliene il contenuto. Il soldato eseguì l'ordine: il Re esaminò lo zaino, poi, quando l'esame fu finito, S. M., per rendersi conto del come lo zaino si assicurasse alle spalle, volle egli stesso allacciarlo al soldato. Il soldato, confuso, imbarazzato, balbettava: « ..... No..... No..... Non fate questo..... Non vi disturbate..... mio..... mio..... » E non potera a quel « mio » aggiungere altro, non sapendo come chiamare l'insigne personaggio che attendeva a lui con tanta famigliarità.

Il Re venne allora in suo aiuto:

— Chiamatemi semplicemente « mio caporale » — disse-gli sorridendo. — E' un appellativo che i soldati francesi avranno dato anche al mio avo!

Il soldato, fiando la sua frase, disse infatti: *Merci, mon caporal!*

Una festosa riunione di giornalisti parigini ed italiani.

Brindisi entusiastici.

Lo champagne d'onore offerto jersera al caffè Riche ai giornalisti italiani dai giornali parigini per iniziativa del *Gil Blas* è riuscito cordialmente simpatico. Si era un centinaio di giornalisti tra francesi ed italiani; fece un brindisi assai caldo Périvier, direttore del *Gil Blas*; gli rispose subito C. A. Cortina, come segretario dell'Associazione della stampa romana, ringraziando e portando fra gli altri il saluto di Luigi Lucatti, il cui nome, noto e caro anche ai parigini, provocò una grande ovazione.

Nora, del *Secolo*, brindò al presidente della Repubblica. Espresse il desiderio di vedere presto i colleghi francesi a Roma, ove i giornalisti italiani potranno restituire la cordiale accoglienza che qui ricevettero. L'attore Sylvain disse dei magnifici versi. Séverine, sollevatasi a parlare, improvvisò meravigliosamente un discorso. Disse che i francesi visitano le principali città d'Italia, non le secondarie, eppure è quivi ove il soggiorno è più dolce. Séverine ricordò Pavia, Parma, Padova, Siena, Orvieto, e tenne, descrivendole di ognuna, con rapidi tocchi magistrali, le più spiccate caratteristiche, infine bevette alla donna d'Italia, dalle patrizie capitoline che scendono dalle loro carrozze cose ma dal loro accoli, alle portatrici d'acqua di Venezia, alle Sarde di Firenze, alle contadine della campagna romana che si incontrano sulla via Appia e rappresentano tutta la vita, tutta la giovinezza, tutta la bellezza. Ricordò che un giorno sopra una collina di Roma [illegible] ricordante l'ora dei due mondi. La sua commozione fu così viva che si udì i fiori dal corsetto e il posò sulla lapide per ricordarsene ed anche per ispirazione. Séverine brindò a Garibaldi, accolta da grandi ovazioni. Tutti fanno a gara a stringere la mano alla valorosa scrittrice. Carrère berciò agli artisti d'Italia ed ai suoi soci, ed al più grande di tutti gli artisti e poeti: Dante. Lo scultore Jacbaldi fece un brindisi all'arte franco ed italiana. Alla fine fu fatto un gruppo fotografico, nel cui centro si trovano Matilde Serao e Séverine.

Tutti i giornalisti italiani, quanto quelli francesi si mostrarono entusiasti di questa simpaticissima riunione di chiusura delle manifestazioni franco-italiane. Furono sonate ripetutamente dall'orchestra, fra interminabili applausi, la Marcia Reale e la Marsigliese.

I giornalisti italiani partiranno questa notte per l'Italia.

Una grande animazione ha durato tutta la sera sui grandi *boulevards*, Avenue dell'Opéra e Rue de la Paix. I caffè erano letteralmente presi d'assalto. Sui grandi *boulevards* degli apparecchi cinematografici, posti sopra le case, rappresentarono, fra le altre scene, sopra intimano tale, l'arrivo dei Sovrani d'Italia alla stazione del Bois de Boulogne. Questa proiezioni ottennero un grande successo. L'audienza dei curiosi era così considerevole che la circolazione diventa in certi momenti quasi impossibile. Parecchi *boulevards* erano illuminati come nei giorni scorsi.

La soddisfazione del generale Türr e del sindaco di Roma.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 17,10:

Il principe Colonna, sindaco di Roma, ha detto ad un redattore della *Patrie*: « Non saprei come esprimervi la mia contentezza per aver assistito allo giornata veramente trionfali della cordiale accoglienza. L'entusiasmo dei parigini ha superato tutte le nostre speranze. Essi hanno fatto al Re, alla Regina e a noi tutti un ricevimento che non dimenticherò mai più. E' infatti impossibile dimenticare queste ore di allegrezza, che noi abbiamo qui passato. »

Il generale Türr ha dichiarato ad un redattore della stessa *Patrie*: « Parigi si è data interamente e ha fatto ai Sovrani un'accoglienza calorosa. Nessuno più di me può essere più entusiasmato di una simile constatazione. Ho trovato infatti nei cinque giorni [illegible] una dolce ricompensa per l'opera a cui ho consacrato tutta la mia vita e della quale mi occupo da vecchi anni. Sono lieto oggi di avere ottenuto un riavvicinamento ufficiale reso anche più diretto dalla visita dei Sovrani.

« S. M. ha ben voluto riconoscere che la mia opera era stata coronata dal successo. Al ricevimento dell'Ambasciata italiana, il Re mi ha detto: « Voi dovete essere ben contento ora! » Risposi che la mia gioia si trovava nella constatazione che faceva che i miei sforzi non erano rimasti infruttuosi. » Türr s'augura che il riavvicinamento si accentui ancor più per il maggior bene dei due paesi.

La *Patrie* scrive: « Le giornate erano lacerate nei francesi e negli italiani un indistruttibile ricordo. Vittorio Emanuele è ospite tutto militare. Lo si vide quando volle personalmente esaminare un soldato. Egli ha passato la rivista con visibile soddisfazione.

« Ma è soprattutto la Regina che ha conquiso i cuori anche più indifferenti; mai una Sovrana ha avuto a Parigi un'accoglienza così calorosa. »

Per iniziativa di Gregori, del *Gaulois*, i giornalisti italiani e francesi si sono riuniti a pranzo da Margiery.

Interpretazioni tedesche sul significato delle feste franco-italiane.

Ci telegrafano da Berlino, 19, ore 8,15:

Sembra che si sia data qui ufficialmente la consegna di interpretare l'accoglienza calorosa fatta a Parigi ai Sovrani italiani come un omaggio involontario alla tendenza pacifiche della triplice alleanza. Al tempo stesso si ha cura di porre in luce tutto quanto potrebbe tendere ad attenuare il successo della visita reale. Si è così che la *Post*, ad esempio, pubblica estratti della stampa russa ed ultranazionalista parigina.

La *Post* si formalizza del contegno del *Vie-dameli* di Pietroburgo, foglio anti-tedesco, il quale dichiara che la politica russa dovrebbe tendere ad incoraggiare il ravvicinamento franco-italiano.

La *National Zeitung* si domanda se la Russia ha tanta fiducia in Delcassé quanto se ne dimostra a Berlino e a Vienna al Re d'Italia.

I brindisi franco-italiani giudicati in Russia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 19, ore 15:

Il *Novoje Vremja* dice che i brindisi scambiati fra Loubet e Vittorio Emanuele all'Eliseo e gli avvenimenti degli ultimi anni che condussero al riavvicinamento franco-italiano sono una serie garanzia delle relazioni pacifiche ed amichevoli fra i due Paesi. La Russia, come amica comune dei due Paesi, non può che rallegrarsi, inviando allo due Potenze i suoi auguri di pace, concordia e prosperità.

Le *Novosti* dicono che questa intervista è nuova garanzia per la pace europea. Parigi, dice il giornale, l'intervista fra re Vittorio e Loubet sarà dovunque salutata colla più viva soddisfazione.

In Vaticano.

L'impressione per la nomina di Merry del Val a segretario di Stato.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 17:

Il Papa ha ricevuto una Deputazione del pellegrinaggio veneto, che gli presentò un artistico album, contenente 20,000 firme di veneti.

Si afferma che fu conferita la nomina a Merry del Val di segretario di Stato. Egli ha avuto anche il biglietto per la nomina a cardinale.

Il *Popolo Romano* dice che questa nomina suscita vivi commenti in Vaticano, perchè per lunga tradizione a quella carica era preposto un cardinale italiano.

***

Ci telefonano da Roma, 19, ore 23:

L'improvvisata in Vaticano per la nomina di Merry del Val a segretario di Stato è enorme, perchè fino all'ultimo momento vestra negata la assoluta Périver, direttore del *Gil Blas*; gli rispose subito C. A. Cortina, come segretario dell'Associazione della stampa romana, ringraziando e portando fra gli altri il saluto di Luigi Lucatti, il cui nome, noto e caro anche ai parigini, provocò una grande ovazione.

Nora, del *Secolo*, brindò al presidente della Repubblica. Espresse il desiderio di vedere presto i colleghi francesi a Roma, ove i giornalisti italiani potranno restituire la cordiale accoglienza che qui ricevettero. L'attore Sylvain disse dei magnifici versi. Séverine, sollevatasi a parlare, improvvisò meravigliosamente un discorso. Disse che i francesi visitano le principali città d'Italia, non le secondarie, eppure è quivi ove il soggiorno è più dolce. Séverine ricordò Pavia, Parma, Padova, Siena, Orvieto, e tenne, descrivendole di ognuna, con rapidi tocchi magistrali, le più spiccate caratteristiche, infine bevette alla donne d'Italia, dalle patrizie capitoline che scendono dalle loro carrozze cose ma dal loro accoli, alle portatrici d'acqua di Venezia, alle Sarde di Firenze, alle contadine della campagna romana che si incontrano sulla via Appia e rappresentano tutta la vita, tutta la giovinezza, tutta la bellezza. Ricordò che un giorno sopra una collina di Roma [illegible] ricordante l'ora dei due mondi. La sua commozione fu così viva che si udì i fiori dal corsetto e il posò sulla lapide per ricordarsene ed anche per ispirazione. Séverine brindò a Garibaldi, accolta da grandi ovazioni. Tutti fanno a gara a stringere la mano alla valorosa scrittrice. Carrère berciò agli artisti d'Italia ed ai suoi soci, ed al più grande di tutti gli artisti e poeti: Dante. Lo scultore Jacbaldi fece un brindisi all'arte franco ed italiana. Alla fine fu fatto un gruppo fotografico, nel cui centro si trovano Matilde Serao e Séverine.

Tutti i giornalisti italiani, quanto quelli francesi si mostrarono entusiasti di questa simpaticissima riunione di chiusura delle manifestazioni franco-italiane. Furono sonate ripetutamente dall'orchestra, fra interminabili applausi, la Marcia Reale e la Marsigliese.

I giornalisti italiani partiranno questa notte per l'Italia.

Una grande animazione ha durato tutta la sera sui grandi *boulevards*, Avenue dell'Opéra e Rue de la Paix. I caffè erano letteralmente presi d'assalto. Sui grandi *boulevards* degli apparecchi cinematografici, posti sopra le case, rappresentarono, fra le altre scene, sopra intimano tale, l'arrivo dei Sovrani d'Italia alla stazione del Bois de Boulogne. Queste proiezioni ottennero un grande successo. L'afluenza dei curiosi era così considerevole che la circolazione diventa in certi momenti quasi impossibile. Parecchi *boulevards* erano illuminati come nei giorni scorsi.

La soddisfazione del generale Türr e del sindaco di Roma.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 17,10:

Il principe Colonna, sindaco di Roma, ha detto ad un redattore della *Patrie*: « Non saprei come esprimervi la mia contentezza per aver assistito allo giornata veramente trionfali della cordiale accoglienza. L'entusiasmo dei parigini ha superato tutte le nostre speranze. Essi hanno fatto al Re, alla Regina e a noi tutti un ricevimento che non dimenticherò mai più. E' infatti impossibile dimenticare queste ore di allegrezza, che noi abbiamo qui passato. »

Il generale Türr ha dichiarato ad un redattore della stessa *Patrie*: « Parigi si è data interamente e ha fatto ai Sovrani un'accoglienza calorosa. Nessuno più di me può essere più entusiasmato di una simile constatazione. Ho trovato infatti nei cinque giorni [illegible] una dolce ricompensa per l'opera a cui ho consacrato tutta la mia vita e della quale mi occupo da vecchi anni. Sono lieto oggi di avere ottenuto un riavvicinamento ufficiale reso anche più diretto dalla visita dei Sovrani.

« S. M. ha ben voluto riconoscere che la mia opera era stata coronata dal successo. Al ricevimento dell'Ambasciata italiana, il Re mi ha detto: « Voi dovete essere ben contento ora! » Risposi che la mia gioia si trovava nella constatazione che faceva che i miei sforzi non erano rimasti infruttuosi. » Türr s'augura che il riavvicinamento si accentui ancor più per il maggior bene dei due paesi.

Di Broglio vuole sei o sette milioni di economie

Ci telefonano da Roma, 19, ore 22,5:

Si afferma che Di Broglio ha conferito con Zanardelli circa le economie da introdursi nel bilancio di tutti i dicasteri, allo scopo di raggiungere i 6 o 7 milioni che occorrono per mantenere in assetto il bilancio.

Per risollevare l'agricoltura nel Mezzogiorno.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 21,50:

E' in corso di distribuzione alla Camera il disegno di legge presentato il 28 giugno dal ministro delle finanze, d'accordo con quelli del tesoro e dell'agricoltura, circa le disposizioni intese a favorire la produzione agraria nelle provincie meridionali. Il progetto consta di nove articoli ed è la naturale conseguenza di quello presentato precedentemente da Zanardelli per i provvedimenti in favore della Basilicata. In questo progetto si riproducono quegli importanti provvedimenti che sarebbero stati contemporaneamente applicati tanto alla Basilicata che alle altre regioni.

La valigia postale transiberiana.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 14:

Col 1.o corrente la via transiberiana è stata aperta al transito postale internazionale, e sarà d'ora in avanti la via normale per la trasmissione delle corrispondenze ordinarie e raccomandate pel Giappone e per la Cina settentrionale. Solo le assicurate ed i sacchi postali continueranno a tenere la via di Suez.

Tutte le valigie postali vengono concentrate a Mosca, da dove ogni giorno, alle 16,40, parte un treno postale, che dopo 17 giorni arriva ai punti estremi della linea, cioè Wladivostock e Port Arthur. Una partenza giornaliera ha pure luogo in senso opposto.

Con questa nuova organizzazione le corrispondenze per certe località della Cina, specialmente per Pechino, guadagnano da 15 a 18 giorni; quelle per Shangai da 8 a 9 giorni, e quelle pel Giappone da 13 a 18 giorni.

La *Patrie* scrive: « Le giornate erano lacerate nei francesi e negli italiani un indistruttibile ricordo. Vittorio Emanuele è ospite tutto militare. Lo si vide quando volle personalmente esaminare un soldato. Egli ha passato la rivista con visibile soddisfazione.

« Ma è soprattutto la Regina che ha conquiso i cuori anche più indifferenti; mai una Sovrana ha avuto a Parigi un'accoglienza così calorosa. »

Per iniziativa di Gregori, del *Gaulois*, i giornalisti italiani e francesi si sono riuniti a pranzo da Margiery.

Interpretazioni tedesche sul significato delle feste franco-italiane.

Ci telegrafano da Berlino, 19, ore 8,15:

Sembra che si sia data qui ufficialmente la consegna di interpretare l'accoglienza calorosa fatta a Parigi ai Sovrani italiani come un omaggio involontario alla tendenza pacifiche della triplice alleanza. Al tempo stesso si ha cura di porre in luce tutto quanto potrebbe tendere ad attenuare il successo della visita reale. Si è così che la

giorno un Re, una Regina, due fratelli della stessa, un ministro-presidente, un ministro della guerra, parecchi generali, senza contare i subalterni: mole eccessiva, l'odio di un bastardo un po' fuori di mano. Ma noi possiamo citare ai dilettanti di criminalità politica esempi di soppressioni dinastiche assolutamente complete.

A Lodi, oggi metropoli del caseificio, Antonio Fusiraga faceva nel 1402 ardere sulla piazza maggiore tutti i membri della Casa dominante dei Vistarini. Nel 1410 il condottiere Gabrino Fondulo nel suo castello di Macastorno faceva trucidare tutti insieme e sotto i propri occhi settanta individui della famiglia dei Cavalcabò, spadroneggianti a Cremona. Di tutti quanti i Chiavelli di Fabriano fu fatto scempio in chiesa, celebrandosi l'Ascensione del 1435.

Non meno famose, benchè non altrettanto pulite furono le stragi, ordite l'anno innanzi, dei Varani a Camerino e dei Trinci a Foligno. Dalle sterminio dei primi scampò solo un fanciullo, Giulio Cesare, salvato da una sia in un fascello di paglia, perchè ritornasse in patria a soli dodici anni tiranno, e a finire spento a sessanta, con tutti i suoi figli, per ordine di un altro Cesare: il Borgia. Dei secondi, macellati da un Pietro Rasiglia, anche un ragazzo di nome Corrado sfuggì; il quale, divenuto valente capitano e ripreso per fame Foligno, senza riguardo a sesso o ad età, distruggeva tutto la gente dei Rasiglia, in numero di trecento, e fra tali diabolici tormenti da nauseare il sanguinario suo secolo; tanto che si vuole trentasei scrittori carichi dello mutilate lor membra allineare per le vie dell'atterrita città.

La storia di Perugia, dilaniata nello stesso torno di tempo dalle contrarie fazioni, offre due poco imitabili saggi di massacri dinastici, freddamente descritti dal Matteazzo: quello dei Raspanti sterminati nel 1389 dai Baglioni, e viceversa quello dei Baglioni quasi distrutti nel 1412 dagli Oddi, quando Pandolfo cadeva con sessanta de' suoi congiunti e seguaci. Ed altre più spaventevole recidia immaginavano nel 1500 la tragica stirpe, allorchè il traditor Griffonetto nascaliva nottetempo le case, non senza però che qualcuno se scampasse.

Piccinina e perfettissima fu invece la strage dei Bentivoglio, operata nel 1445 a Bologna dalla rivale famiglia dei Canetoli, odiatori della dinastia popolare; i quali, invitati in casa loro Annibale Bentivoglio e i suoi a una festa di riconciliazione per un battesimo, li sterminarono, dal primo all'ultimo, tutti. Ma fecero i conti senza i Marescotti, che, chiamato il popolo a vendetta, diedero per tre giorni la caccia ai Canetoli, inchiodandone i cuori ancor caldi alle porte del palazzo Bentivoglio.

Fu allora che, quasi a dimostrare la vanità del duplice massacro, col favor di Lorenzo de' Medici, fu nevato in Firenze, forse per semplice omonimia, un bastardo, genuino o no, poco monta; e Sante Bentivoglio, tratto subitamente d'oscurità, potè da un lenificio salire sul trono.

I cospiratori italiani del quattrocento sapevano, dunque, far le cose in grande e per bene, spesso senza dimenticare nessuno....

***

Oggi il caso dell'uomo *obliterato* si ripete. Milan Kristic sarà mai fortunato come Giulio Cesare Varani, Corrado Trinci e Sante Bentivoglio? Potrà egli, il solo superstite, veder vendicati i propri reali consanguinei *ut nobilibus ultori*? E, sciolto il tragico voto, non salirà un giorno sul trono del suo fratel naturale?

Chissà! Tutto è possibile laggiù, massimamente l'inverosimile. La cruenta corona di Serbia non è così salda sulla non immobile fronte di Pietro I da non cadere anche una volta nel sangue perchè un regio bastardo ve la raccolga.

Già la diplomazia austriaca, ben più smaliziata dell'ottomana, lo pensa e si va preparando. Tratto, per maggior sicurezza, la Costantinopoli a Budapest, il giovane Milan vive nella capitale casa del conte Eugenio Zichy, suo padrino e tutore. In riva all'azzurro Danubio egli non avrà a temere gli effetti di qualche « cattivo caffè » nè lo sparo casuale di qualche rivoltella karageorgeviciana. Il ministro dell'istruzione pubblica si oppone, è vero, all'ingresso del futuro pretendente in un istituto dello Stato, quale l'aristocratico viennese *Theresianum* o l'imperiale reale Accademia dei cadetti a Wiener-Neustadt, per la ragione che i regolamenti non vi ammettono figli naturali, quantunque nella storia absburgica non manchino i bastardi, nemmeno ad esempio, quel don Giovanni d'Austria, vincitore dei turchi a Lepanto.

Che importa! Entri il giovane Milan in un liceo austro-ungarico, o vada a compiere la propria educazione a Parigi in quel Collegio *Louis-le-Grand*, dove fu educato, non troppo bene per verità, suo padre, egli sarà sempre un bonissimo *atout* nel giuoco diplomatico sullo scacchiere orientale, tra le mani adunche dell'Austria. Se, come sembra, re Pietro abbraccia la politica russofila, il Governo di Vienna potrà sorigerarlo, minacciandolo con la candidatura eventuale di costui utile bastardo.

Come si vede, la negligenza dei trucidatori del 10 giugno minaccia nuove sorprese alla Serbia. A meno che il giovane Milan non incontri sulla sua strada un'altra ballerina viennese come il duca di Reichstadt, o un altro fanatico sicario come il duca di Berry, egli è destinato a rappresentare una parte importante sul teatro politico della Jugoslavia, impresario l'Imperatore e Re.

Ad ogni modo, la signora Artemisia e il conte Zichy faranno bene a tenere aperti tutti e due gli occhi. Quel fanciullo innocente comincia a turbar troppo i sonni dell'Erode di Belgrado più che tutte le nuove congiure di caserma; e lo stesso colonnello Maschin, l'organizzatore del 10 giugno, sempre in auge, tanto che lo vediamo oggi nominato comandante la Divisione del Danubio, potrebbe essere tentato di procurare al Re suo padrone un po' di disagio con un altro piccolo assassinio.

Che il Signore custodisca Sante Bentivoglio..... suo Milan Kristic-Obrenovic!

Arturo Colautti.

La convocazione delle Direzioni dei partiti socialista e repubblicano.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 16,45:

Si è riunita la Direzione del partito repubblicano, mancava Pellegrini, trattenuto a Milano per la questione ferroviaria. Fu nominato il segretario politico del partito nella persona di Guizzardi ed il cassiere Agliata Mario.

La Direzione tracciò il lavoro di propaganda, curando specialmente il Mezzogiorno e le isole. Si deliberò di assodare rapporti internazionali coi repubblicani latini ed inviare al presidente della Camera dei deputati francesi, a nome dei deputati repubblicani italiani, un saluto di simpatia e solidarietà con la democrazia francese. Si deliberò pure di inviare una speciale rappresentanza a Barcellona all'inaugurazione della Casa del popolo.

La Direzione del partito socialista è convocata per il 4 novembre. Si tratterà principalmente delle questioni riguardanti l'espulsione del partito dell'on. Turati e proposte per la soluzione della questione meridionale.

Il commercio dell'Italia nei primi nove mesi del 1903.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 19:

Il valore delle merci importate nei primi nove mesi del 1903 sono a L. 1,344,666,001, quello delle merci esportate a L. 1,041,885,544. Il primo presenta un aumento di L. 45,097,180, il secondo un aumento di L. 1,495,374 di fronte al corrispondente periodo del 1902. Nel mese di settembre, separatamente considerato e paragonato con lo stesso periodo dell'anno scorso, vi fu un arrivato di L. 6,802,236 nelle importazioni ed un aumento di L. 836,035 nelle esportazioni. Dalle cifre precedenti sono escluse l'oro e le monete; importate per L. 74,956,000 ed esportati per L. 4,889,000, con un aumento di L. 64,294,400 all'entrata ed una diminuzione di L. 3,870,000 all'uscita.

Dalla Capitale.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 23,50:

Stamane *Zanardelli ha ricevuto Solmon-Cosin*, direttore del Demanio, che, per la morte del Miraglia, gli è subentrato quale *presidente della Commissione per l'incremento industriale di Napoli*. Il comm. Solmon-Cosin presentò a Zanardelli la relazione.

— Ai primi di dicembre principieranno *gli esami per gradi per la marina mercantile* presso le Capitanerie di Genova, Livorno, Napoli, Bari, Venezia, Messina, Palermo. Le domande dovranno essere presentate prima del 20 novembre.

La *Commissione per l'inchiesta sulla marina* per suo primo atto si occuperà dell'esame della *costituzione del Ministero della marina*.

— L'on. Santini ha presentato *un'interrogazione al ministro della guerra* per sapere quando crede di porre termine alle *modificazioni provvisorie alle uniformi dei soldati e degli ufficiali*.

L'abolizione dei ferri corti a bordo delle regie navi.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 16:

Quando l'ammiraglio Palumbo rese il comando della squadra, in via d'esperimento ottenne che si potesse abolire l'applicazione dei ferri corti a bordo. Il Ministero della marina, constatati i buoni effetti dell'esperimento, deliberò l'abolizione totale di questa punizione.

Nel nuovo regolamento, in corso di stampa, questa punizione è abolita. Nel mese di novembre questo regolamento verrà promulgato. Frattanto, però, malgrado che non vi sia alcuna disposizione ministeriale, a bordo delle navi della squadra i ferri corti sono affatto aboliti.

Epidemia mortale nel ricovero di padre Sempliciano.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 11,35:

Il *Popolo Romano* narra che fra le ragazze ricoverate dal padre Semplioiano a Santa Balbina, si manifestò un'epidemia. Due ragazze sono morte, altre sono malate. Non è ancora stato stabilito se la morte si debba attribuire a malattia di infezione od a intossicazione di alimenti guasti e male preparati. Oggi si procederà all'autopsia delle ragazze morte. E' in corso un'inchiesta.

Notizie agrarie.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 20:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di ottobre:

Il tempo in questa decade favorisce la vendemmia, le ultime raccolte di granoturco, riso, barbabietole e fagiuoli. Nell'insieme, piogge più abbondanti e generali di quelle avutesi finora rimembrano dovunque sufficienza; il bisogno ne è specialmente sentito nelle Marche, nel Mezzogiorno, nelle isole, dove furono più scarse; e già le condizioni atmosferiche degli ultimi giorni della decade danno a sperare che questo bisogno possa tra non molto essere soddisfatto. Per ora i terreni sono sempre in quelli luoghi alquanto duri e di lavorazione difficile, e ciò causa ritardi nelle semine del frumento, dell'avena e dell'orzo. Le condizioni degli altri semi sono sempre soddisfacenti. Altrettanto si dica di quella dei mangani, che promettono un buon prodotto.

Per un'Esposizione mariana a Roma.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 20,45:

Una Commissione di alti prelati e di alti personaggi si sta occupando del progetto per indurre l'anno venturo una Mostra Mariana a Roma.

La commemorazione di Alfieri a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 19, ore 11,5:

Per la commemorazione alfieriana il salone dei Cinquecento era affollatissimo. Sopra una gradinata vi è un'alta tribuna per l'oratore Dellungo, che ha ai lati, a destra il sindaco di Asti, a sinistra il pro-sindaco di Firenze. Sono presenti il senatore Canonico, i deputati Torrigiani, Rosadi, Mezzi, Guicciardini, Malmenti, Matteucci, Morelli, Baldissera, i prefetti, molti sindaci, Associazioni e un migliaio di signore. I valletti di Firenze e di Asti sono in costume di parata lungo la gradinata, in cima alla quale vi è il celebre busto antico di Alfieri dei Canetoli. Imponenti acclamazioni accolsero il discorso meraviglioso del Dellungo.

Il saluto del nuovo sindaco al Consiglio comunale di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 19, ore 21,40:

Oggi il nuovo sindaco, marchese Del Carretto, presiedette per la prima volta il Consiglio comunale. In un breve discorso di saluto, il sindaco invocò l'appoggio di tutte le parti del Consiglio per l'attuazione del programma del suo predecessore, per l'avvenire industriale di Napoli.

L'epistolario del professore Murri.

(Servizio particolare della Stampa).

Bologna, 19 ottobre.

Nel luglio del 1900 la Teodolinda si trovava a San Remo, ove aveva preso in affitto una villa. Recandosi che proprio in questo delizioso luogo fu sorpresa dalla donna Frida Ringier mentre giuocchioni abbracciava il donno Sacchi, che colà passava per ingegnere. E l'11 luglio così il padre scriveva alla Linda, e preparato nella stagione e degli accaduti disturbi della figliola acquistati nell'inverno trascorso:

« Ah! maledetto inverno! Ah! maledetta istitutrice, che nella incoscienza fece un corpo che per un po' di freddo ti fa soffrire degli anni e ci recide le radici da cui succede sui rami il vigore della pianta! »

Il 22 di luglio:

« Che cosa vuoi che io ne faccia dei guardaini? Non mi hanno mai dato tanto pensiero quanto alle cose il ho mandati a te. Non mi resta godimento della vita che alle pari a quello che mi recherebbe di superbi libri. Addio mia buona Linda, vorrei darti un bacio che non avesse fine. »

Il 23 luglio da Rimini, ore 5 ai bagni:

« E' inutile. Per vivere con le bisogna subire una corruzione continua del proprio pensiero. Se tu dici quel che pensi, il fulmine scoppia..... Non c'entra punto la donna (riguardo ai figli della Linda) e la moglie: è proprio la sua natura psichica, e c'ella lasciasse vivere altri lietissima che vivono ottimamente anche così.

« D'altra parte io non posso, tornarmi bene a casa mia..... Eppure vado in giro volentieri finchè io da andare a vedere malati e da tornare indietro non mi prenda la noia: nè ho il pericolo di uno di quegli accessi d'ira che mi fanno maledire milioni di volte la vita. Ella è dal tutto refrattaria alle ragioni. Un arrosto, un biechiere rotto, una risposta della serva, una digestione male riuscita, una lettera sospetta, una visita sgradevole: tutto può essere favilla che incendia e distrugge la tranquillità domestica. »

Il 29 ottobre 1901, scrivendo al conte Francesco Bonmartini:

« Linda ha una ferite acuta: anche ferisce è che non è molto estesa. La causa della ferite è restata occulta del tutto. Ricevi una stretta di mano dal tuo affezionatissimo. »

LETTERA RACCOMANDATA DI MARITO A BAGCELLI.

« *Illustre Professore*,

« Mi permetta che io mi presenti a lei. Ella mi vide bambina, figlia al suo diletto scolaro ed amico Augusto Murri; or sono sposa da anni al conte Francesco Bonmartini. »

Prosegue annunziandogli che Cesco vorrebbe diventar suo scolaro, inscrivendosi al sesto anno di medicina. Non può accompagnare il marito a Roma causa i figli, ma le correbbe sapore lieto, benchè lontano. Lo raccomanda vivamente perchè lo avvolga favorevolmente nella sua famiglia clinica più intima.

« Spero che non negherà questo a me, quantunque io non sappia favorirlo per meritarlo che la mia fortuna di essere stata conosciuta « carezzata da lei mentre era ancor bimba. »

Il Bonmartini a Roma si annoia di tile, ed il padre scrive alla Linda:

« Pare che le cose vadano meglio. Se volessi andare per un giorno ci accompagnerei. Ma ti dico questo per facilitare se mai il tuo proposito, non per determinarlo. Tu non hai bisogno di suggerimenti..... Se Cesco possesse che, non come moglie, di che non può più parlarti (eravamo nel periodo della separazione), ma come persona con cui si ebbe vita comune e non antipatia, tu avresti a fargli una visita, il mancato a questo atto effetti dannosi alla nostra futura relazione? Io non so dirtene nulla: giudica tu che ne sai più di me. »

TUTORE DIFFAMATO DI FRODE!

Il professore di relazione di una conferenza tenuta a Porto San Giorgio da Tullio:

« Spero che mi sentirà, se avrai giudizio, ricapitolerai forza e salute.

« ..... L'orazione di Nino è piaciuta molto: già ho ricevuto lettera della Società operaia di Porto San Giorgio, affermante che egli deve essere deputato del Collegio. Gli mancano ancora tre anni. »

Strali di lotiere:

« Da ieri ti vedo più spesso, anzi il continuo: m'è rimasta, come sempre, una sete che ci sa di non sentire mai sazia, una malinconia di averti lasciata, che è più forte di quella di non averti veduta. »

. . . . . .

« Cara mia Linda, vorrei abbracciarti anche oggi e baciarti come ieri, ma pur restarei anche oggi come ieri insoddisfatto dal non essere riuscito mai a dirti quanto bene ti voglio e quanto dolore mi parta il dolore teco. »

Una lunga lettera del professore è diretta a Cesco il 22 ottobre 1901. Dopo avergli dato lungamente ed affettuosamente notizie sulla salute della Linda, parla circa il desiderio del Bonmartini più volte manifestato di divenire assistente sua:

« ..... Bisogna sopravvedere, perchè in tua assenza a Bologna costituisce un fatto nuovo. Io non posso apparire in pubblico convivente con te, se tu sei in antagonismo con Linda. Se questo antagonismo non ci sarà in pubblico, tu puoi avere la cosina che desideri. »

Il lungo ed interessante epistolario del professore Murri termina con una lettera (o, meglio, frammento di lettera) diretta al conte Bonmartini il 13 novembre 1901, cioè nove mesi prima dell'orrendo e scellerato delitto.

« *Caro Cesco*,

« Ho comunicato il tuo desiderio alla Linda, la quale mi ha detto che alla tua prossima venuta ti dirà in dove ella è disposta di arrivare. Se trovasse un modo di vivere per tutti e due meno spiacevole, chi potrebbe esserne più contento di me?

« Io farei di tutto per favorire un componimento grato a te ed a Linda. Se fosse ingrato a Linda io non potrei favorirlo, perchè intanto tu mi sei figlio in quanto la tua vita, la tua felicità si riannodano alla vita ed alla felicità di Linda.

« Se tra voi non potesse esservi uniformità di intenti, il pretendere che io favorissi i tuoi ed oppugnassi quelli di Linda, non sarebbe umano.

« Se che ti lamenti di me, perchè io non forzai Linda a restare teco, e perciò io ho voluto dichiarare la tua posizione.

« Tu difficilmente la comprenderai, perchè conservi tracce atavistiche di una concezione preistorica del diritto e dell'amor paterno, ed spero che lo studio della medicina l'abbia cancellato dalla mente le tracce troppo profonde che il pregiudizio aveva impresse.

« La fisiologia, la psicologia, la patologia informano concordi che a venti anni il cervello ha attinto la sua perfezione, e che a cinquanta anni si comincia a perdere il buon senso..... »

X

Gli avvenimenti nel Balcani.

La riforme rimandate — Attentato a un treno militare — Sarafeno con 8 morte — Bulgaria e Turchia congedano dei soldati.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 19, ore 11:

L'Inghilterra e l'Italia avendo manifestato il desiderio che alle proposte da presentarsi alla Porta circa le riforme in Macedonia fosse data un carattere più ampio, separatamente pel controllo da esercitarsi da tutte le Potenze, si ritiene che la presentazione delle proposte stesse alla Porta, da parte delle Ambasciate d'Austria-Ungheria e Russia, subirà qualche ritardo.

***

Ci telegrafano da Salonicco, 19, ore 16,5:

Ieri sera, sulla linea Salonicco-Dedeagatch, un'esplosione di dinamite si verificò mentre passava una macchina di esplorazione che precedeva un treno militare, che si sapeva che gli insorti volevano far saltare. La macchina e il fanale deragliarono, causando danni alla linea. Il fochista fu leggermente ferito. Si segnala un incendio alla stazione di Killdir.

Si odono numerose detonazioni di dinamite.

Hilmi-pascià dichiara che il capo insorto Yerko è Pavlov non è Sarafov, ma Stefano Petroff, anima dell'insurrezione macedone.

***

Ci telegrafano da Costantinopoli, 19, ore 22:

In seguito a un accordo intervenuto fra i Governi ottomani e balcanici, quest'ultimi hanno ordinato il congedo di 10,000 uomini mobilizzati nel mese scorso.

Da parte sua il Governo ottomano deve congedarne 30,000.

La Russia vuole che le ostilità siano provocate dal Giappone.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 8,15:

Il corrispondente del Times in Russia annuncia che le stampe russe sembra sinceramente desiderosa di vedere evitata ogni effusione di sangue nell'Estremo Oriente, e che nello suo linguaggio più tendente ad evitare le passioni popolari. Quotidianamente si oltrono ai giapponesi non dozzina di buone ragioni perchè essi accettino l'inevitabile.

La stampa russa riflette senza dubbio il contegno del Governo russo, il quale è ben deciso, nel caso in cui le ostilità divenissero inevitabili, a lasciarle provocare dal Giappone.

I russi trattano spiegare una grande attività a Yongampho, porto situato alle foci del fiume Yalu, ove costruiscono forti e trincee. I commercianti giapponesi ricevettero l'ordine di partire.

Il regime doganale degli zuccheri.

Ci telegrafano da Bruxelles, 19, ore 21,15:

Nella seduta odierna la Commissione permanente degli zuccheri ha proceduto ad un nuovo esame della legislazione, specialmente di quella dell'Italia. La questione del regime doganale da applicare ai prodotti zuccheriori è stata posta oggetto di una scambio di vedute molto complesso, che permise alla Commissione di regolare alcuni punti in sospeso.

La sconfitta dei socialisti nelle elezioni amministrative nel Belgio.

Ci telegrafano da Bruxelles, 19, ore 11,7:

Vi furono ieri le elezioni per il rinnovamento parziale dei Consigli comunali del regno. Nessun incidente grave. I partiti liberale e cattolico subirono alcune sconfitte, compensate con profitto dell'uno o dell'altro. La caratteristica della giornata fu la grave sconfitta dei socialisti, che sono caduti in parecchi comuni industriali importanti, tra cui La Louvière, Morlanwelz, Seraing, Bruxelles, Ecaussines.

Fatti nuovi

che potrebbero condurre ad una ripresa dell'affare Dreyfus.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 10:

L'Action dice che l'inchiesta che era stata aperta al Ministero della guerra in seguito al voto della Camera ha condotto alla scoperta di alcuni fatti nuovi che giustificherebbero la ripresa dell'affare Dreyfus. L'*Action* pretende che il documento che conteneva la intimità D., portava primitivamente l'iniziale P. Inoltre il famoso manuale di artiglieria trovato in possesso di Dreyfus, non corrisponderebbe, come data d'edizione, a quello consegnato a Schwartzkoppen.

Violenta bufera nel Veneto.

Imbarcazioni sommerse a Chioggia.

Ci telegrafano da Venezia, 19, ore 18,30:

Si hanno ora i particolari esatti sul naufragio avvenuto ieri notte. A Chioggia la violenza della bufera fu senza precedenti. La gelosia Vincenzina del dipartimento di Bari, cerca di laterizi, fu abbattuta per due ore dalla onda e quindi trascinata al largo. Ad un tratto le vele si squarciarono, il timone s'infranse e la goletta rimase in balia delle onde, piena d'acqua. Vi furono dei momenti terribili..... Poco dopo la goletta cominciò ad affondare. Tre uomini dell'equipaggio si arrampicarono sugli alberi; altri quattro si legarono insieme con una corda, sperando di salvarsi; ma le onde altissime li sommersero. I tre che erano arrampicati sugli alberi furono salvati più tardi da un bragozzo.

Il brigantino Leposio fu pure sorpreso dalla bufera e affondò. Cinque uomini perirono.

Un altro bragozzo ebbe due uomini perduti. Gli equipaggi di altri tre trabaccoli si salvarono miracolosamente dopo lungissimo lotte. Si ritiene che vi siano altre vittime.

***

Ci telegrafano da Verona, 19, ore 15,35:

Causa la caduta di un fulmine, avvenuta in seguito al temporale di ieri a Caforo, presso Isoro, un vasto fabbricato, di proprietà Ruffo, Andarono bruciati undici buoi. Il danno sale a 30,000 lire.

Il naufragio d'una barca da pesca.

Cinque annegati.

Ci telegrafano da Trieste, 19, ore 18,50:

Presso il santuario di Barbana naufragò una barca pescherecoia. Rimasero annegati un frate e il segretario di Barbana e due agricoltori udinesi.

Ladro che accoltella il suo denunciatore.

Ci telefonano da Milano, 18, ore 24:

Verso le 18 di questa sera il bottegaio Natale Colombo, d'anni 42, recatosi in campagna in una Tilbury, si accorgeva che un individuo dall'aspetto poco rassicurante frugava indisturbato nelle tasche di un suo amico, che già si trovava nell'osteria, e ne avvertiva l'amico.

Fu un attimo. Il borseggiatore si rivoltava contro il denunciante, e con un affilato coltello gli vibrava due colpi.

Il Colombo fu soccorso in un lago di sangue e trasportato all'ospedale in gravissime stato. Quanto al feritore, rivoltosi, non disturbato, a darsi alla fuga.

SPORT

CICLISMO.

Gli « audax » napoletani a Roma.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 20:

Sono reduci per Napoli gli audax con di quella Sezione, qui convenuti per festeggiare la vittoria del Bonzone. Al *Ristorante* Palumbi vollero unirsi un lauto pranzo. Vi fu un po' di panico e di allarme. Dalle fenditure escono grandi rivi di lava bianca; pioggia di cenere cadono dalla vetrine.

Le corse di Modena.

Ci telegrafano da Modena, 19, ore 16,45:

La corsa di 15 chilometri è stata vinta da Valenti, di Corpi, in 21' 44" 1/5; 2.o Ferrari Mario, di Modena, in 21' 46".

Gara di resistenza ad Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 19:

Nella corsa ciclistica Milano-Pavia-Voghera-Alessandria (chilometri 100) arrivarono: 1.o Brocchi Arsenio; 2.o Bertelli; 3.o Negri; 4.o Gatti.

La riunione di tori a Buffalo.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 21:

Al Velodromo Buffalo oggi ebbe luogo una corsa dell'ora senza allenatori per dilettanti.

Il corridore Pottier, giunto primo, coprì chilometri 46, metri 900 (*record* precedente Cariolle, chilometri 38, metri 982).

Nella corsa di dieci miglia (professionisti) arrivarono: 1.o Ruti; 2.o Picol; 3.o Deerlinger; 4.o Cesana di Torino; 5.o Bixey.

I concorrenti alle suddette gare tennero quasi di abbassare il *record* del chilometro. Deerlinger impiegò 1' 32" 4/5; Ruti 2' 13" 2/5; Ingels 2' 16" 1/5.

Il « record » dell'ora battuto.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 7,45:

Al Parco dei Principi ha avuto luogo ieri la corsa ciclistica dell'ora.

Bianco Le Dargin (francese), coprendo chilometri 64 e metri 371, battendo così il *record* mondiale; 2.o Contenet, chilometri 61 e metri 669; 3.o Hall, chilometri 58 e metri 566.

Bianco prese la prima posizione dopo il quarto chilometro. Hall, a causa della rottura della gomma, dovette più volte fermarsi.

Seguì una corsa di velocità, in cui vinse l'italiano Bros (Ruggerone di Novara); Le Mire; La Derbinger.

Nella gara dei *tandems* arrivarono primi Meyer-Heller; secondi Percy-Bulzari; terzi Bros-Ceruppi.

La riunione di Tolosa.

Ci telegrafano da Tolosa, 19, ore 21,30:

La gara finale del gran premio ciclistico ha dato il seguente risultato: 1.o Lagarde; 2.o Chevalier; 3.o Resnick.

Le corse di Clermont-Ferrand.

Ci telegrafano da Clermont-Ferrand, 19, ore 7,20:

Nel match ciclistico riuscirono, dopo tre prove, classificati: Le Blumann; Le Mathieu; Le Louvet.

Il « match » di Bordeaux.

Ci telegrafano da Bordeaux, 18, ore 23,10:

Nel match di 20 chilometri Bouhours battè in una prova distanze, ma nella seconda fu battuto da Bergu, causa la rottura di una gomma, per cui dovette ritirarsi.

Le corse di Saint-Nazaire.

Ci telegrafano da Saint-Nazaire, 18, ore 23,10:

Il gran premio ciclistico è stato vinto da Poulain; 2.o Jenkins; 3.o Bauer.

Nel match tra allenatori Poulain ha battuto Bauer e Gougoltz.

PODISMO.

La corsa pedestre « Maratone ».

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 3:

Nella corsa pedestre « Maratone », chilometri 42 non dilettanti, trionfò il corridore Schmithoffer, impiegando ore 2.38' 55"; 2.o Hatrau; 3.o Keller.

Il *record* di questa gara (precedenti) appartiene all'inglese Hurst, ore 2.29' 47" 2/5; quello dei dilettanti al francese Villaire, ore 2.50' 15".

IPPICA.

Il Concorso ippico di Parma.

Ci scrivono da Parma, 18:

Ecco i risultati del concorso ippico:

Nella prima gara furono premiati: *Volante*, del ten. Levi; *Arbitro*, del tenente Pettine; *Burrasca*, del capitano Levi.

Nella seconda: *Brigant*, del conte Piccone; *Fortuna*, del tenente Parmigiani; *Revelle*, del tenente D'Alessandro; *Dandy*, del tenente Frola; *Wesenia*, del tenente Margaro.

Nella terza: *Brigant*, del conte Piccone; *Arbitro*, del tenente Pettine; *Volante*, del capitano Levi; *Bersaglio*, del capitano Levi.

Nella quarta: *Revelle*, del tenente D'Alessandro; *Brigant*, del conte Piccone; *Dandy*, del tenente Frola; *Wesenia*, del tenente Margaro.

L'attività eruttiva del Vesuvio.

Ci telefonano da Napoli, 19, ore 23,30:

Il Vesuvio continua nelle sue fasi eruttive. Dal cratere principale escono colonne di fumo denso nori sera fra gli abitanti dei Comuni presso il Vesuvio vi fu un po' di panico e di allarme. Dalle fenditure escono grandi rivi di lava bianca; pioggia di cenere cadono dalla vetrine.

Le ultime sedute del Congresso cooperativo a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 19, ore 21,20:

Il Congresso cooperativo occupò le due ultime sedute in una lunga e animata discussione relativa alla mozione presentata da Murialdo circa il rapporto fra le cooperative e la cooperazione.

La mozione afferma il diritto dei soci delle Cooperative di iscriversi nelle Leghe della Federazione di resistenza, uniformando le tariffe stipulate colle Leghe nel Congresso; esprime come conclusione il voto che le Camere del lavoro raffermino le Cooperative di consumo fra soci e favoriscano colle dovute cautele quelle di produzione di lavoro.

Si approvò pure una mozione Dal Dosso invocante, secondo il voto dei precedenti Congressi, un disegno di legge che regoli l'azione dei beni delle Opere pie e in ispecie quelli costituiti da lasciti, alle Cooperative.

Il Congresso si sciolse dopo un discorso e saluto augurale del deputato Andrea Costa alla nostra città.

Domani i congressisti visiteranno le Cooperative portuarie.

Due morituri disgrazie a Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 19, ore 19,15:

Rina Bianchi, di 5 anni, venne trovata stamane sulle scale della sua abitazione distesa a terra, colla testa incosciente e con tali lesioni che subito venne ricoverata all'ospedale, dove ora mate stanno disperate. Sembra che per le scale abbia messo un capitombolo e che il vento le abbia spinto la fiammella immediatamente le vesti.

Nel pomeriggio d'oggi Dino Ciocchi, d'anni 8, andato, insieme al padre, nel cortile, trovava alla pompa una percorrenda la strada dall'Antignano. Un cadito, passando, sono replicatamente le cornate. Il cavallo impaurito e quel carro, s'impennò e gettò a terra il bambino. Una ruota del carretto passava sulla testa del povero bambino, cagionando subitane.

Ucciso da un mulo — Una rapina.

Ci scrivono da Aosta, 18:

L'operaio Lorenzo Battista scaricava un mulo che portava carbone nei prati del suo padrone. Mentre dava la biada alquanto ritroso a camminare, il barcaiolo lo attaccò con randellate. Il mulo s'imbizzarì e sferrò un calcio che colpì il suo conduttore allo stomaco e gli cagionò la morte.

— Il carrettiere Alessio Revel, di Courmayeur, ritornando ieri l'altro dal mercato di Aosta, fu aggredito sul suo carro da due sconosciuti, che lo aggredirono con brutale violenza, lo malmenarono, e sotto la minaccia di morte, si fecero consegnare il portafogli, che racchiudeva la somma di L. 700. Il fatto avvenne di pieno giorno sulla strada nazionale.

REATI E PENE

Le pompe di Gallarate.

(Corte d'Appello di Torino — 19 ottobre).

Le pompe di Gallarate, quelle da fuoco, s'intende, sono due: una piccola ed una grande. Ora un tristo giorno accadde un incendio, ed i pompieri accorsero colla pompa grande. Ma quale rumore i pompieri non sono come colla piccola! Decisamente è necessario prendersi. Ma ecco l'*Operaio* che tra le righe d'una sentenza insinuantemente vi rivela l'amara verità. Il sindaco non indebitamente e vandeinamente la pompa piccola per il suo bisogno di rifacimento e rinnovo. Orrore! Lesa Maestà! La *Rocca*, organo del partito socialista vercellese, rabbrividendo, raccoglie la terribile accusa e la rivaglia contro il sindaco. Questi dà querela all'*Operaio* ed alla *Rocca*, - dicendo che i pompieri tennero la pompa grande perchè più prontamente alla mano, e che d'altronde egli non ne ave a pompare..... colle pompe altrui.

Il Tribunale di Vercelli condanna per diffamazione l'*Operaio* e per ingiurie la *Rocca*. La Corte aggrazia la pentita, e condanna soltanto i giornali pel reato maggiore.

Presidente: Marini; P. M.: avv. Cravosio; Difesa: avvocati on. Fabbri, Pedrazzini, Guglielmone; P. C.: Nani; Cancelliere: Tornari.

Oldi.

Arti e Scienze

Un concerto italiano a Pietroburgo.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 19, ore 15:

Ieri ha avuto luogo un concerto della signora Dolina, a cui prese parte anche il prof. Giovanni Sgambati, Arabidia furono acclamati dal pubblico. Al concerto si erano dato convegno le principali notabilità e numeroso pubblico. Al prof. Sgambati furono donate due corone di argento; alla signora Dolina splendidi fiori.

Sgambati si recherà prossimamente ad Helsingfors, ove, invitato da quella Società filarmonica, darà un concerto.

Il giorno 21 ottobre al Conservatorio musicale di Mosca, diretto proghiera del direttore del Conservatorio, Safonow, unitamente alla signora Dolina, darà un altro concerto.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » SERA IL N. 1180

La tragedia di ieri mattina in via della Fucina.

Un falegname che tenta di uccidere una donna

poscia si getta dal 5° piano.

Ieri mattina, verso le 7,30, gli abitanti di via della Fucina (una delle secondarie e popolari vie di Borgo Dora) furono violentemente commossi da una drammatica scena di morte. Un uomo sui 45 anni, dopo aver tentato di uccidere una donna, quasi di quattro figli, si gettò dal quinto piano nella via e rimase morto fulmineamente!

Ecco i particolari che abbiamo raccolto. In una povera soffitta al N. 16 di detta via abita certa Verna Teresa nata Barolo, d'anni 44, lavandaia. Essa è madre di quattro figli, di cui uno è presentemente sotto le armi. Il marito si trova da un anno circa al Manicomio in cura per malattia mentale.

La Verna loco tempo fa conobbesi con certo Villa Giovanni, d'anni 45, falegname, ampolo, e se la prese in casa in qualità, alle dire, di pensionante. Dopo però un mese circa di vita comune, la donna, non si sa bene per qual motivo, non volle più saperne della sua cohabitazione e lo licenziò.

Il Villa infatti uscì la casa e trasportò il suo, pensò in via San Domenico N. 22; ma non seppe però rassegnarsi alla lontananza. Tant'è, che di tanto in tanto faceva delle capatine nella povera abitazione della Verna, e in preghiera (sembra anche con minacce) di riammettervi nella sua intimità.

La Verna oppose sempre a queste preghiere delle recise negative, le quali inasprirono vieppiù le ire del Villa, tanto da inspirargli propositi disperati. Così si venne alla tragedia di ieri mattina.

Erano, come abbiamo detto, le 7,30, quando il Villa apparve nell'abitazione della Verna. Prima di entrare però volle assicurarsi che i due figli maggiori fossero usciti, come di consueto, per recarsi al lavoro.

Appena li vide uscire, entrò nella soffitta, in cui si trovava la donna con la sola compagnia del figlio minore Ignazio, d'anni 14.

Il Villa si dimostrò molto contrariato per la presenza di questi e lo invitò ad un protesto ad uscire. Il ragazzo però si rifiutò.

Il Villa si rivolse allora alla donna e la invitò a consegnargli la sua rola: la donna gli rispose che non aveva più nulla da prendere.

Così, di parola in parola, si venne fra i due ad un vivo scambio di parole irate. Ad un tratto, improvvisamente, il Villa estrasse un triangolo infisso in un manico, e, scagliandolo pazzamente sulla donna, le colpì violentemente alla schiena, sulla braccia, sul capo.

E' facile immaginare quale fu il terrore ed il raccapriccio del figlio quatt

Tra il Municipio di Torino e quello di Parigi.

In occasione del ricevimento delle LL. MM. il Re e la Regina all'Hôtel-de-Ville a Parigi, il sindaco Frola ha spedito il seguente telegramma al signor presidente del Consiglio municipale di Parigi:

« La città di Torino, riconoscente dell'accoglienza che il Consiglio municipale di Parigi fa oggi ai Sovrani d'Italia, e felice di vedere qui sulla facciata del palazzo municipale sventolare uniti le bandiere di Francia e d'Italia, mosso da un identico soffio e come loro verso uno stesso destino, invia alla nobile città, profondamente cara e sacra a tutti coloro che amano la conquista dell'intelletto e i beneficî della libertà, un saluto fraterno. *Viva Parigi! Viva la Francia!*

« *Senatore* Frola, *sindaco di Torino.* »

Il presidente del Consiglio municipale di Parigi rispondeva col telegramma seguente:

« *Senatore Frola, sindaco di Torino,*

« Invio alla città di Torino il saluto cordiale di Parigi e la ringrazio dei generosi sentimenti che ella manifesta in occasione del ricevimento del Re e della Regina all'Hôtel-de-Ville.

« DEVILLE

« *Presidente del Consiglio municipale.* »

La regina Margherita arrivò oggi da Stresa in automobile.

Arrivi e partenze. — Giunse l'on. Giolitti e ripartì per Cavour. Arrivò l'on. Coriolano-Maynetti e ripartì per Alessandria.

Il sindaco senatore Frola partì ieri per la linea di Susa.

Una grave disgrazia sulla strada di Moncalieri. — L'altra sera, poco dopo le 22, il signor Gualco Gino dava arrivo alla stazione municipale del Filonetto che sulla strada di Moncalieri, in regione Bogino, giaceva un individuo colle gambe stritolate. Alcuni agenti, recatisi sollecitamente sul luogo, identificarono il ferito pel giardiniere Castellardo Giacinto, d'anni 53, residente in Moncalieri. Condivisati dallo stesso signor Gualco e dal signor Conti Luigi, le guardie prestarono al disgraziato un adatto bendaggio per arrestare anzitutto l'abbondante emorragia manifestatasi per lo stroncamento della gamba destra e la frattura semimutilata di quella sinistra. Adagiatole poscia con ogni riguardo sopra un carro a mulo, sul quale era stato disposto un materasso (il tutto fornito dai famigliari del ferito accorsi sul luogo), fu dagli agenti fatto condurre all'Ospedale San Giovanni, dove fu ricoverato in gravissime condizioni.

Il Castellardo potè tuttavia dichiarare che avendo accompagnato due suoi amici alla fermata della tramvia a vapore detta Piacenza, dopo averli salutati si era trattenuto un minuto ancora sulla predetta dalla tramvia e mi disponendosi, allorchè si avvide che il treno era in moto, ma caduto sul binario e stato travolto sotto l'ultima vettura. Il personale della tramvia il per il non si accorse di nulla e il treno continuò la sua corsa. Fu solo molto più in là che alcuni passeggeri manifestarono il dubbio che un uomo fosse stato travolto sotto una delle vetture.

Grave disgrazia nella stazione di Porta Susa. — Ieri mattina, verso le 9, mentre il manovale ferroviario Ferrero Giovanni, d'anni 57, univa un vagone, lo spostello uscì dalle carrelles e gli cadde addosso, producendogli la frattura del femore destro.

Per cura di una guardia municipale fu trasportato al San Giovanni.

I medici si riservarono di pronunciarsi sulla guarigione della lesione.

Bambino ustionato da una guardia... Domenica il bambino Boccolo Oreste, di mesi 19, mentre si trovava con una sua zia nell'uscio della casa N. 50 di via Madama Cristina, si allontanava, inosservato, e attraversava la via proprio nel momento in cui stava per passare il tramvano servizio N. 162 della Società Belga-Torinese (linea Ponte Isabella), manovrato da certo Audisio Giuseppe.

Una guardia municipale, che si trovava sulla pensilina anteriore della tramvia, visto il grave pericolo a cui si esponeva il piccino, si spinse dalla pensilina e con una mano lo respinse, facendolo cadere fuori del binario, evitando in tal modo una certa disgrazia. Il carrozziere fu tosto fermato, ed il conducente, credendo che il bambino fosse stato travolto dal veicolo, abbandonò il servizio e scomparve. Il piccino fu solo visitato dall'agente stesso e trasportato nella vicina farmacia Carena, ove fu medicato d'una leggera escoriazione al sopracciglio destro, riportata nella caduta. In seguito fu portato a casa dalla di lui zia.

Il carrozziere, ritenuto senza responsabilità, fu poscia condotto al capolinea da un controllore sopraggiunto.

Colpito da apoplessia. — Uno sconosciuto colto sensazione, mentre passava in via Garibaldi, venne colto da insulto apoplettico, e cadde a terra. Venne prima trasportato nella farmacia Taccone e poscia al San Giovanni, ove fu ricoverato.

Povero bimbo! Domenica, verso le 16, certa Bisogni Linda, proprietaria di un Circo equestre eretto al Valentino, lasciò dal fuoco una pentola di terra cotta, entro cui aveva fatto cuocere della minestra. Nell'atto di passarla su una tavola, la pentola si ruppe, e la minestra bollente si versò sopra un braccio di 18 mesi, figlio della stessa Linda.

Per cura delle guardie municipali il povero bimbo fu trasportato all'Ospedale infantile, ove fu ricoverato. Fu giudicato in grave stato, avendo riportato scottature di secondo grado in varie parti del corpo.

Grave disgrazia sul lavoro. — Ieri, verso le 12,45, mentre alcuni operai e muratori degli impresari signori Recanzoni Andrea e nipoti stavano collocando una lastra in pietra da taglione su alcuni mandigioni già infissi nel muro di una casa in costruzione all'angolo della via Balzaro e Valperga Caluso, uno dei mandigioni si spezzò e la lastra cadde sul sottostante ponte, il quale però resistette all'urto.

Disgraziatamente nella caduta le furono colpi il muratore Bonetti Giuseppe, d'anni 40, il quale riportò la frattura del femore sinistro e la frattura del piede pure sinistro.

Trasportato al San Giovanni per cura di una guardia municipale, fu giudicato guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni.

Collettore domenicale. A. Lucento David Paolo, d'anni 18, venuto a rissa per motivi di interesse col carrettiere Bianco Michele, venne da questi ferito di coltello alla gamba. Guarirà in 15 giorni. Il feritore venne dalle guardie di quella borgata condotto alla Questura.

— Bolona Francesco, d'anni 27, si ferì con un falcetto, che cercava solo col nome di Silvestro, nel cortile della casa N. 15 di via Stampatori, e si lasciò una cicatrice alla guancia sinistra. Fu giudicato guaribile in 12 giorni.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

La Società Reduci commemora Menotti Garibaldi. La Società dei Reduci dalle patrie battaglie col cognome Garibaldini si riunì domenica in assemblea generale straordinaria per commemorare, a mezzo dei due suoi soci colonnello Bertini e cav. uff. Barcui, il compianto generale Menotti Garibaldi, socio onorario. Rammentato le virtù militari e civili dell'estinto, l'assemblea deliberò di trasmettere alla famiglia del compianto generale un unico della commiserazione fatta dai superstiti due soci, e deliberò pure l'invio di un telegramma al generale Türr in Parigi, quale rappresentante della Lega Franco-Italiana, in questo momento in cui i cuori francesi ed italiani battono all'unisono.

STATO CIVILE DI TORINO

19 ottobre 1903.

NASCITE: 15, cioè maschi 7, femmine 8.

MATRIMONI: Bianco Fiorino con Arlette Domenica — Centaro Antonio con Sautbrutto Eugenia — Carosio Giuseppe con Giovanni Margherita — Di Gioia Vito con Janno Maria — Manca Carlo con Barbera Liberata — Maestri Santo con Mondini Corsilia — Massa Luigi con Canale Maria — Richetto Giovanni Battista con Bottero Anna ved. Molino — Rotta Battista con Chiabino Luigia — Notrosi Cesare con Soriano Onorina.

MORTI: Scaiuolo Augusta (ved.) a. 4 mesi, di Sassari; Bonetto Giuseppe (ved.) a. 70, di Rivoli, ospizio; Bonetto Giuseppina (ved.) a. 70, id., id.; Marchetti Maria, id. 75, id., id.; Bertolo Giuseppe, id. 70, id., id.; Bertolo Giuseppe, id. 70, id., id.; Bertolo Giuseppe, id. 70

" Henneberg-Seta „

Autentica soltanto se comperata direttamente dalla mia Casa, la **nera, bianca e colorata**, da fr. **1,10** fino a fr. **22,30** al metro la tessuta liscia, rigata, quadrettata, lavorata e damascata, ecc.

Damaschi-seta	da fr. 1.30 a 29.30	Stoffe di seta per toilettes da ballo da fr.	1.20 a 28.70
Stoffe in seta cruda per abito .	» 17.30 a 85.50	Stoffe di seta per toilettes da sposa	» 1.30 a 29.30
Foulard seta stampata	» 1.20 a 7.30	Stoffe di seta per camiciette	» 1.20 a 28.50

al metro. Franco di porto e dogana a domicilio. Campioni e cataloghi spediscono a volta di corriere. H 3941 c M

G. Henneberg, fabbricante di seterie in **Zurigo** (fornit. Imp. e Regio)

Alloggi, locali e ville da vendere e d'affittare

D'AFFITTARE

a signore negli immediati, via S. Teresa, 2, con vista in via Roma. Acqua, gas e ascensore. Ingresso particolare. — Rivolgersi alla Ditta *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Corso Duca di Genova, 17

Alloggio signorile piano terreno cinque camere, cucina e sopraluogo. c 13588

Duo Camere

mobiliate piano nobile, vista incantevole, calorifero, affittansi. — Rivolgersi portinaio via Lungo Po, 4. c 13708

AFFITTASI

alloggio mobiliato, 3 camere, dispensa, ogni più moderna comodità. Via Massena, N. 3. c 13628

PENSIONE

salonda, camere, presso famiglia sola. — Via Lagrange, 21. c 13695

Palazzina

recenti commodità, preferibile distanti Porta Nuova o piazza d'Armi, composta di 8 a 10 ambienti, giardino indipendente, acqua potabile, gas e luce elettrica, affittavasi per un anno o, occorrendo, si comprerebbe. — Offerte a tutto ottobre a *Gattinara Francesca*, Borgo. c 13756

Offerte e domande d'impiego

Professore francese

Via Andrea Doria, 8, p° 2°

CORSI ACCELERATI

Lezioni diurne e serali. c 13730

IMPIEGO

per donne, uomini, offre casa Loro. — *Veritas*, posta, Roma. 13175 R

Cercansi rappresentanti

per delle novità che fanno furore e che si vendono molto facilmente. Gli articoli hanno trovato uno smercio enorme in Germania.

Luigi Grandjean.

Offerte sotto A. B. C. 9661, *Haasenstein & Vogler*, A. G., Francoforte s. M. 13216 X

PROPRIETARI CASE!

Aspettovi amministrazione, pratico lavori avendone occorrente due. — B. N. 1001, posta, Torino. c 13629

Giovane serio

trentenne, attivi precedenti, esperto nel commercio e che dispone, per ora, L. 10 mila, **cerca impiego** oppure **rilevarebbe** una commerciale od industriale purchè di reddito. Scrivere cassetta 385, presso *Haasenstein e Vogler*, **Torino.** c 13687

Fotografi!

ABILE RITOCCATORE da negozio o ingrandimenti ritocco in casa. — G. ZOCCHI, corso Valentino, n. 1, Torino, già ritoccatore della Fot. tax, Fasa e Fot. Dunali. c 13574

Signora distinta

diretta lezioni di tedesco, francese, inglese e pianoforte in sua casa. - Scrivere al n. c 13542, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13511

Cercasi

conversazione italiana con signora distinta, preferibilmente già insegnante. — Offerte al N. c 13508, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Professore inglese

laureato dalla Società Arti e Commercio di Londra, dà lezioni private di lingua. — Via Legnano, 1, p. 2.o. c 13560

Mancia lire 5

a chi consegnerà bottone, rasoio d'India (nuovo), manico osso nero, certificato fornitura aggiustato, venduti perduto stradale provinciale tratto Avigliana-Rivoli, incontro ferrovia Torino-Modane. — *A Rocchia*, corso Principe Odalina, 14, Torino; Stabilimento rottura postale, Alinese. 13743

Forte Capitalista

intelligente, che intenda far fruttare bene il suo denaro in diversi affari lucrosi, scriva al N. c 13762, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Farmacisti

Vendesi in Torino avviata farmacia; prezzo conveniente. — Scrivere (non presentarsi) alla Ditta *Schioppereti*, Torino. 13604

Due Biciclette

1 da uomo, 1 da signora, *Bambler*, vera occasione, prezzi incredibili. — Via Lagrange, 10, Bazardo. c 13755

Oreficerie

grande effetto e poca spesa fra 1ª finale - 18 carati.

G. GIANOTTI

via Roma, 41, TORINO

Corredi per nozze - Regali. Specialità catene lunghe e corte.

Compra oro e fa proposizioni cambi corrispettivi. c 5141 b

Provare marci e prezzi

Maglieria

La Ditta F.lli PICCOTTI, già in piazza San Carlo, 4, avverte che nei nuovi Magazzini sul *Corso Vitt. Eman.*, 52, *nel cortile a via Folta*, 1, trovasi un grandioso assortimento di maglieria in lana e cotone per uomo, donna e ragazzi a prezzi di fabbrica. c 13588

LEVATRICE

Albina Tornaghi-Colla

Pensione e camere separate. Cure materne. *Prezzi moderatissimi.* Via Barolli, 6, Torino. c 13622

Per sole L. 5

spediscesi franco di porto metri 100 (cm. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa sufficiente per tappezzare esattissimo locale. Disegni splendidi. *Gratis* campioni e programmi a richiesta.

F. A. COLOMBO

Corso Genova, 20, Milano.

Vedovo 50enne

con una bambina diversa, con reddito L. 3 mila, desidera conoscere signora attempata o zitella matrimoniale, con reddito discreto. — Scrivere A. B. 49, posta, Torino. c 13568

Fragole

" Laxton Noble „

In migliore delle fragole sotto ogni rapporto: a 100 L. 2.50, a 1000 L. 15. — *P. Castagna*, ortofloricultore di giardini, piazza antica di Rivoli, 7. c 13328

CEDO attrezzi fabbrica Capsule. — Indagare fare risposte. — A. 15, **Rivarolo Ligure.** 13740 O

Usate sempre i prodotti raccomandati, del più volte Premiato

Laboratorio Chimico Orosi

Milano

12, Via Felice Casati, 12

Non confondere la nostra Casa con altra Ditta - Prendere buona nota dell'indirizzo - Tagliare e conservare questo avviso.

Preparatevi voi stessi i liquori ottenendo ottime qualità e 80 % di economia, mercè gli

Estratti per Liquori

del Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI, di Milano, adottati dai principali confettieri, liquoristi di tutto il mondo.

Elenco dei principali Estratti Concentrati

Tu flacons supplémentaires inutile si ordine necessaire

Prezzi per 10 litri L. 8.00 - per litri 5 L. 2.00 - per litri 3 L. 1.50

1. Absinthe
2. Acqua di tutto Cedro
3. Alchermes
4. Ancisette Triton
5. Anisette di Bordeaux
6. Benedettino
7. Bitter (Milano)
8. Bitter Dindo
9. Cedriolo
10. Chartreuse verde e gialla
11. China-China
12. Cognac Bellevue
13. Cognac fine Champagne
14. Creme: Amarene - Caffè - Cannella - Vaniglia, ecc.
15. Curaçao Ciania

16. Fernet di Milano
17. Ferro-China
18. Kummel estrattissimo
19. Mastrolino di Zara
20. Menta verde e bianca
21. Mistrà
22. Punch inglese
23. Setola
24. Rhum Giamaica
25. Sciroppi: Amarene - Arancia - Caffè - Fambroise - Gomma - Limone - Orzata - Ribes - Soda Champagne, ecc.
26. Vermouth Torino.

ed altri 154 liquori a scelta fra i principali consumati al mondo

PER I POCHI

che non hanno ancora provato i rinomati **ESTRATTI** a titolo di saggio si spediscono franca di porto in *Italia*, una CASSETTA CAMPIONARIO con 6 flaconi di Estratti per fare 6 litri di Alchermes - Anisette di Bordeaux - Rhum Giamaica - Fernet - Chartreuse gialla e Vermouth con 6 Etichette e 6 Capsule. Spedizione gratis di **MANUALE-ISTRUZIONE** per fabbricare Liquori, Rosoglio, ecc. Risultato garantito. — Spedire Cartolina Vaglia di L. 7,75 (Estero Fr. 9,50) al **LABORATORIO CHIMICO OROSI - MILANO, 12, Via Felice Casati.**

Per le Famiglie: Si spediscono il seguente **PACCO DI PROVA** del valore di L. 12 franco di porto per sole L. 10.50 contenente: 6 Flaconi di Estratto, dose per 3 litri ognuno, a scelta, che a L. 1.50 ognuno, importerebbero . . . . . L. 9.00

10 Capsule con arganio e colorate	» — 45
10 Etichette eleganti coi nomi di liquori scelti	» — 75
10 Fogli di carta pregiata	» — 50
1 Cassetta-Campionario con 6 flaconi per fare 6 litri di liquore, descritta qui sopra . . .	» 9.25
Porto ed imballaggio	» 1.50

Il tutto per L. 10.50 più che costa L. 12 —

Spedire i 6 flaconi Tre 1876 Liquori misti qui accanto Spedire Cartolina-vaglia di L. 10.50 (Estero Vaglia postale di Fr. 12.50) al Premiato Laboratorio Chimico Orosi, 12, Via Felice Casati, Milano.

FARE I LIQUORI È FACILISSIMO

Avuto il flacone del nostro Estratto, leggere l'etichetta nella quale è indicata la quantità d'acqua, alcool e zucchero da usare. — Mischiare in brite e si ottiene immediatamente il liquore desiderato, limpido, perfetto. — Mandare richiesta Per le spedizioni aggiungere le spese postali.

FERNET Internazionalmente il nostro Estratto Concentrato di Fernet col quale si ottiene un prodotto uguale, se non superiore, al migliore in commercio. Prezzo della dose per 25 litri L. 6.30 — per 50 litri L. 11.80 — per 100 litri L. 20.80 franco di porto in Italia. — *Ogni flacone è accompagnato dalla istruzione a dose.*

VERMOUTH di TORINO. Si ottiene un prodotto superiore ai migliori Vermouth esteri in commercio. La fabbricazione poi nostra Ditta è indiscussa. — Si può avere a piacere tanto l'estratto di Vermouth semplice che quello chinato. Prezzo della dose per 25 litri L. 9.30 — per 50 litri L. 5.30 — per 100 litri L. 9.50 franco di porto in Italia.

Miglioramento dei Vini.

Prodotti garantiti igienici, adoperati dai principali stabilimenti Enologici d'Italia ed Estero.

ENOCIANINA solida, innocua ed approvata dai Laboratori, per colorire vini di difettosa colore. Esso è il vero e naturale color del vino. Una fiala preparato sufficiente e sicurezza permanente del prodotto della vite. Per colorire in bianco in nero 3 fiale di vino cento L. 4,25

POLVERE CONSERVATRICE del vino. Estratto dal cardo Santiada. — La Polvere conservatrice si vende in scatole da 200 grammi sufficienti per circa 10 ettolitri di vino — Scatola con istruzione L. 3.50

CHIARIFICANTE DEL VINO atto a rendere limpidissimi qualsiasi vino torbido in meno di tre giorni senza alterarlo. — Scatola bastevole per 10 Ettolitri L. 4,50

DISACIDIFICANTE ottimo per distruggere l'acidità di qualunque vino, per far precipitare e separare il tartaro dal medesimo. Scatola sufficiente per 5 o 10 Ettolitri L. 3 — L. 5 —

SPUMANTINA per dare la spuma a qualunque vino, liquore, aceto, acqua, ecc. — Bastevole istruzione. Dose per 100 litri con istruzione L. 1,25

ACETO rosso o con vino, assolutamente scevro di tracce di acidi solforico e acidi minerali. — Istruzione ed ingredienti quanto il vero aceto. Bisogna per 25 litri d'aceto, che finirà con sola acqua, franco di porto L. 4,80

MOSCATO bianco, spumante, senza vino. Si ottiene sulla materia POLVERE ENOBRIOL. — BRIOL Dose per 25 litri, franco di porto in Italia L. 3 — Dose per 100 litri, idem L. 8 — Per l'Estero cent. 50 in più. — Ogni scatola è accompagnata da facile e chiara istruzione.

N.B. Non si vendono quantità minori di una Scatola, e una dose, e una bottiglia. — Aggiungere ai prezzi qui segnati L. 0,50 per la spedizione in Italia.

Spedire Vaglia-Cartolina al Premiato

Laboratorio Chimico Orosi

Milano - 12, Via Felice Casati - Milano

SPECIALITÀ FARMACEUTICHE

NON PIÙ PELI sui volto, sulle braccia, sul busto, sul corpo, ecc., dolce Unico Il Prodigioso e Pericoloso Istantaneo Meraviglioso Depilatorio storia Preparato **Sì Signore!** Vasetto L. 3.50 (franco di porto L. 4)

EMORROIDI Unguento ed Supposte, sicure alle stesse cronico Balsamo Emostatico Orosi. — Vasetto L. 2.50 con istruzione firmate di porto L. 2.80).

BALSAMO SOLVENTE Le ripetute in pochi giorni il martirante glandulare più inamovibile, che arriva perfetta, e inoffensivo. D'una igienico. Il solo che non macchia la pelle e non sporca la biancheria. — Vasetto L. 1.20 (franco di porto L. 1.50).

CORNEON Callifugo Insuperabile contro calli, duroni, occhi di pernici, ecc., pronto a cessare guarigione Non confondere il Corneon con altri prodotti senza effetto e dannosi alla salute. — Un flacone con pennello, in astuccio L. 0,80 (franco di porto L. 1). — Tre flaconi L. 2.50 franchi di porto.

INIEZIONE «Securitas» senza mercurio. — Guarisce in tre giorni senza restringimento, senza dolori, le malattie anche croniche. — Flacone con siringa speciale L. 2.50 franco di porto. (2 Flaconi con 1 siringa L. 4.50).

NEVRALGINA Linimento Antinevralgico di effetto pronto e sicuro nei casi anche ribelli ad altre cure delle nevralgie, lombaggine, artrite, anticrania, nevralgie, ecc. — Un flacone in astuccio, franco di porto L. 2.15

MAL DI DENTI Nuovissimo e Prodigioso rimedio Odontino. Toglie istantaneamente qualunque mal dente dolore. Assolutamente inoffensivo, cessa debolisce i denti, ridona le gengive ed impedisce lo sviluppo della carie. Flacone L. 1 (franco di porto L. 1.50).

STITICHEZZA Pillole depurative Orosi preparate stitichezza. Raccomandate da celebrità mediche in casi di malattie di stomaco, di fegato e catarri intestinali. Effetto sicuro. La scatola di 60 pillole L. 0.80 (franco di porto L. 1). A cassetta Franche di porto L. 4.50.

SCIROPPI OROSI depurativi generali, eliminatori del l'organismo, composti con estratti vegetali concentrati nel vuoto.

Sciroppo Orosi A. contro le impurità del sangue bottiglia grande . . . . . L. 4.50

Sciroppo Orosi D. contro scrofolosi, clorosi, indurimenti ghiandolari, depositi di latte, malattie cutanee, pinghe sfregone, fistole, ecc. bott. grande » 5.50

Sciroppo Orosi O. contro anemia, clorosi, amenorrea, ritenzioni, ecc. bottiglia grande . . . » 5.50

Sciroppo Orosi D. contro le malattie dipendenti dal sistema nervoso, bottiglia grande . . . » 5.50

Sciroppo Orosi E. contro gotta, artrite, reumatismi, renella, ecc., bottiglia grande . . . » 5.50

Sciroppo Orosi F. contro malattie di pelle, reumatismi, orchitiche, malattie delle ossa, artroncefalo, reumi, debolezza organica, ecc., bottiglia grande » 5.50

GLI AMMALATI soffrono che soffrono malamente, compagni, dolori e non sanno spiegarsi la causa. — Se vogliono evitare agli stessi alla propria salute e se vogliono alimentare la cura, scrivano una dettagliata relazione al Direttore Medico del Premiato *Laboratorio Chimico Orosi* — MILANO, e riceveranno gratis il consulto (aggiungere cent. 20 in francobolli per la risposta).

A CHI MANDA Cartolina-Vaglia di L. 0.30 si spedisce raccomandato il *MANUALE* illustrato per fare da sè *LIQUORI - VINI - ACETO - BIBITE - PROFUMERIA*, ecc. — Indirizzare al

Premiato Laboratorio Chimico Orosi - Via Felice Casati, 12 - Milano.

Il Pitecof Bertelli si vende a L. 5 la bottiglia nelle primarie Farmacie e dalla proprietaria Società di prodotti chimico-farmac. A. BERTELLI e C.

Milano - Roma - Napoli - Torino - Genova - Palermo

Commissionari per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 36.

Ricetta a scrivere gratis

DACTYLE

Modello usuale L. 100

Modello elegante L. 200.

Macchina a calcolare

fa le 4 operazioni dell'aritmetica con sistema nuovo, facile e massima speditezza. Mod. medio L. 400. 142

EMILIO DIATTO

passo Gran Madre di Dio, 12, Torino.

INSENSIBILIZZATORE

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano

43 - Corso Oporto - 43

TORINO. 772

Denture ultima invenzione.

LEVATRICE

Maestra Briganti. — Pensione assistenza, segreto, palazzina e giardino cintato. Strada antica Rivoli, 11, fuori Barr. Francia. 8103

Se la Finanza, Via Finanza, Il vendo a buon mercato, giusto e Polizza Monte di Pietà. 13211

ANNO IX. c12260

Scuola di Pianoforte

dei Professori **BOERIO, FERRARIS e GILBERTI**

TORINO — Via Carlo Alberto, 36, p° 1° — **TORINO**

PIANOFORTE (Lezioni individuali)

Corsi: Elementare - Medio - Superiore.

MATERIE TEORICHE (Lezione in classe)

Solfeggio - Nozioni elementari e sviluppate di Teoria, Dettato, Armonia

Avviamento teorico-pratico allo studio dell'organo

ESERCITAZIONI PERIODICHE

Esecuzione di pezzi studiati - Lettura - Musica d'assieme

Le iscrizioni si aprono presso la Sede della Scuola e cominciano dal 1° corr. I corsi hanno principio il 15.

CITTA' DI SAVIGLIANO.

Scuola pratica di Agricoltura.

AVVISO DI AMMISSIONE.

Col 5 novembre incomincieranno le lezioni presso questa Scuola Pratica di Agricoltura. Il corso teorico-pratico, svolto a seconda dei programmi governativi, è di anni 3; per esservi ammessi occorre la licenza elementare.

La retta mensile è di L. 20. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Sindaco. 13235

CICLISTI! VERA OCCASIONE PER FINE STAGIONE presso **GIUSEPPE GIORDA - TORINO**

PIAZZA PALAGOPA, N. 2

Si liquidano Velocipedi nuovi ed usati **a prezzi mai praticati** 0067

SPECIALITÀ IN MACCHINE DA RAGAZZO

COLLEGIO-CONVITTO BORLETTI

PISCINA (Linea Pinerolo)

Unico nel suo genere in Italia — Fondato nel 1878, **aperto nelle vacanze.**

SCUOLE ELEMENTARI INTERNE.

12040 *Rettore:* Prof. LUIGI GREMO.

LUIGI GIACOSA

ARMI, ARTICOLI DA CACCIA

SPEDISCE GRATIS CATALOGO ILLUSTRATO

TORINO, Via Ospedale, 10

GUARIGIONE SICURA della GOTTA

col vino antigottoso del **Vecturami di Turate.** Sempre o preparato dal chimico farmac. **Comun, Giuseppe Candiani.** Prezzo L. 6 il flacone più cent. 90 se inviato fuori Milano. In vendita presso la Casa Umberto I, via Cesare da Sesto, n. 10, e presso il Prem. Stabil. Chimico Farmaceutico E. Costa, via Durini, 31 e 10, Milano. — Opuscoli spiegativi gratis a richiesta. 12222 M

FERRO-CHINA BISLERI

LIQUORE TONICO

RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

FELICE BISLERI & C. - MILANO

Depositari per l'Acqua di Nocera in Torino FRATELLI FASSIA Piazza S. Carlo, 2

Garantita alla prova

G. CAUDANO & C. - TORINO Piazza Carlo Felice N. 10

TOSATRICE PER CAPELLI di un facile e garantito. Tutti possono usarla senza difficoltà e pericolo di far male. Economia nelle famiglie. Capelli a tre misure.

Nuova stabil taglia a 4 cm. altezza - cad. L. 4,00

Con 1 stabile » 5,75 » » » 4,75

Con 2 stabili » 6,75 » » » 5,50

Ricambi per lame denti fini, taglia a 4 cm. » 4,00

Spediscono franco di porto e abi mando Prospetto autografo più L. 0,25 - Contro assegno 0,50 in più.

Tosatrici d'ogni sistema per cavalli, cani, pecore.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima - Capitale L. 80.000.000 - Versato L. 74,456,400 - Fondo di Riserva L. 16,000,000

MILANO - Bergamo-Catania-Firenze-Genova-Livorno-Messina-Napoli-Padova-Palermo-Pisa-Roma-Savona-Torino-Venezia

Situazione dei Conti al 3 1 settembre 1903

ATTIVO			PASSIVO		
Azionisti Conto Capitale	L.	6,643,800 —	Capitale Sociale (N. 120,000 Azioni da L. 500 cadauna e N. 8000 da L. 2500)	L.	80,000,000 —
Numerario in Cassa	»	9,249,144 95	Fondo di riserva	»	16,000,000 —
Fondi presso gli Istituti d'Emissione	»	132,078 70	Dividendi arretrati	»	8,400 —
Cassa Cedole e Valute	»	878,012 45	Depositi in Conto corrente	»	62,462,823 07
Portafoglio Italia	»	87,314,262 25	Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	5,839,520 68
Portafoglio Estero	»	11,119,520 55	Accettazioni commerciali	»	8,298,950 22
Effetti all'incasso	»	1,338,442 01	Assegni in circolazione	»	3,185,396 38
Riporti	»	76,638,194 04	Coupons di effetti per l'incasso	»	4,747,607 74
Effetti pubblici di proprietà	»	28,811,939 58	Corrispondenti - Saldi creditori	»	125,880,362 55
Azioni Banca Subalpina in liquidaz.	»	595,942 —	Creditori diversi	»	5,377,288 91
Anticipazioni sopra Effetti pubblici	»	761,425 85	Creditori per Avalli	»	40,646,164 84
Corrispondenti - Saldi debitori	»	184,208,535 60	Depositanti di Titoli a garanzia operaz.	»	3,460,552 —
Partecipazioni	»	4,281,467 42	Depositanti di Titoli a cauzione servizio	»	2,162,800 —
Beni stabili	»	5,477,879 02	Depositanti di Titoli a libera custodia	»	313,740,585 —
Mobilio e spese d'impianto	»	582,055 16	Avanzo utili Esercizio 1902	»	140,528 91
Debitori diversi	»	2,640,060 93	Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	6,436,063 12
Debitori per Avalli	»	40,646,164 84			
Titoli in deposito a garanzia operaz.	»	3,460,552 —			
Titoli in deposito a cauzione servizi	»	2,162,800 —			
Titoli in deposito libero a custodia	»	313,740,585 —			
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	»	2,405,735 22			
	L.	883,846,801 13		L.	883,846,801 13

I Sindaci

A. BESOZZI — Rag. G. SACCHI — D. GEROLAMO SERINA.

La Direzione: JOEL - F. WEIL. *Il Capo contabile:* A. COMELLI.

Operazioni e Servizi diversi della Sede di Torino.

Riceve somme in conto corrente al 2 0/0 con prelevamento di L. 5000 a vista; somme maggiori con un preavviso di un giorno per ogni L. 5000.
al 2 3/4 0/0 con prelevamento di L. 1000 a vista; somme maggiori con un preavviso di un giorno per ogni L. 1000.
Emette Buoni fruttiferi — a 3 mesi al 2 3/4 0/0 — a 6 mesi al 3 0/0 — ad un anno al 3 1/4 0/0.
Si incarica gratuitamente per conto dei correntisti del pagamento delle rate d'imposta dovute all'Esattoria di Torino, e contro provvigione per le Esattorie del Piemonte.
Sconta effetti sull'Italia e sull'Estero - incassa cambiali pagabili in Italia ed all'Estero.
Fa riporti ed anticipazioni su titoli di Stato e valori industriali.
Compra e vende divise estere ed emette *chèques* sulle principali piazze dell'Estero.
Rilascia lettere di credito ed apre crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero.
Fa depositi cauzionali per appalti presso Amministrazioni pubbliche.
Riceve depositi di titoli in custodia e in amministrazione.

NUOVO IMPIANTO

Servizio cassette-forti e coffres-forts.

L'impianto costituito da una grande camera a scompartimenti, formanti altrettanti **Coffres-Forts e Cassette Forti di sicurezza**, è protetto da doppia corazza in acciaio imperforabile e offre al pubblico sicurezza non disgiunta da comodità, sia contro il rischio degli incendi, come contro quello dei furti.

Il pubblico vi ha comodità di accesso anche mediante Ascensore.

Il servizio si fa nei giorni festivi dalle ore 9 alle ore 18 e nei giorni di liquidazione di Borsa dalle ore 9 alle 18 1/2.

La Banca paga **gratuitamente** dopo incasso ai signori Abbonati alle Cassette gl'interessi sui Certificati di Rendita nominativi, e pure **gratuitamente** a presentazione tutte le Cedole scadute ed i Titoli estratti esigibili in Torino; dopo incasso, dedotte le spese postali, quelli esigibili su altre piazze d'Italia.

La Banca s'incarica dell'**acquisto** e della **vendita** di Rendita, Azioni ed Obbligazioni sia alla Borsa di Torino come alle altre Borse d'Italia e dell'Estero mediante una piccola commissione.

NB. *Per assecondare le richieste della nostra rispettabile Clientela, in aggiunta alle esistenti categorie di Coffres-forts e Cassette forti di formato grande e ordinario, è stata messa a disposizione del pubblico una nuova categoria di* ***Cassette-forti di formato piccolo*** *ai seguenti prezzi d'abbonamento:*

Per un anno L. 10 —

Per sei mesi L. 6 —

Si ricorda che trovasi pure a disposizione del pubblico uno speciale **servizio di custodia** in apposita camera corazzata per il deposito, durante il soggiorno fuori città, degli **oggetti di grandi dimensioni** come tappeti, involti, casse d'argenteria, ecc. 13684

ISTITUTO WIGET

RORSCHACH (Svizzera tedesca)

In bellissima posizione sul **Lago di Costanza**, fondato nel **1837** dal pronipote del precedente proprietario direttore. Preparazione al **commercio e politecnico** insegnamento fondamentale e pratico nelle lingue moderne. Impartito da professori provetti e diplomati delle rispettive nazionalità. Su 50 scolari, 10 professori.

Estratto del *Rapporto ufficiale del Consiglio di Stato*, incontestabilmente l'Istituto Wiget fa parte delle migliori istituzioni svizzere.

Chiedere lista delle referenze e prospetti dettagliati al **direttore G. Wiget**, membro del Consiglio cantonale di Educazione pubblica. 10594 X

Padri di Famiglia! Domandate Programmi e condizioni al

PENSIONATO PIEMONTESE per Studenti

TORINO — Via Alfieri, 3 (Piazza Statuto) —

Convittori - Semiconvittori - Esterni

Assistenza continua - Rigi-iene - Trattamento di famiglia - Giardino e locali spaziosi - Retta a scelta - Massima lealtà.

c 13759 *Il Direttore:* Prof. GIOFFREDO GIRAUDI.

CITTÀ DI RIVOLI

COLLEGIO-CONVITTO NERVA

SCUOLE ELEMENTARI E TECNICHE

Insegnamento conforme ai programmi governativi

Si accettano anche alcuni che, caduti negli esami di riparazione, non intendono ripetere l'anno. 9092

Istruzione ed educazione accurata.

Lieto soggiorno - Clima salubertimo

Chiedere *Programmi* al Prof. GIUSEPPE NERVA.

CITTA' DI SAVIGLIANO

Convitto Civico

Amministrato e dipendente direttamente dal Comune,

Liceo pareggiato - R. Ginnasio - R. Scuola Tecnica - Scuola Agraria - Scuola di Arti e Mestieri - Scuola di Musica - Scuole Elementari. — Retta mensile L. 34, 30 e 26. Per la Giunta

13640 *Il Sindaco:* Dott. G. Barralis.

ANTICO ISTITUTO ROSSI TORINO Via Perrone, 3

CORSI CLASSICI e TECNICI

1ª e 2ª pensione — Retta mitissima

ELETTRICITA

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano.

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvia e ferrovia, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 318

DENTI CATTIVI!

Molti, purtroppo, hanno da natura *denti cattivi*, disposti ad ammalarsi o a cadere precocemente. L'igiene insegna loro che il mezzo migliore per curarli e per conservarli è di usare un dentifricio sicuro della bocca e dei denti, qual è la **TIROLINA**, gradevole, economica.

Preparazione e vendita: **Farmacia Dottor L. Bonisconiro**, corso Vittorio Emanuele, N. 86, Torino. 13624

GLI annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

Banco Prestiti

Via Lagrange, 17.

ricevo in pegno, a mite interesse, **Polizze** del Monte di Pietà, *orologerie, biciclette, biancherie, tessuti, vasa*, ecc. c 13281

GABINETTO MAGNETICO

TORINO via Lagrange, n. 37, piano 1°. La Sonnambula dà Consulti di natalizie curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 13748

E uscito e si spedisce gratis e franco di CATALOGO ILLUSTRATO il

G. HERMANN MILANO: Piazza Santa Margherita. TORINO: Portici Piazza Castello, 22.

Grandi Magazzini IMPERMEABILI

Specialità Soprabiti, Paletots, Mantelli e Mantelline per tutte le stagioni. 11895